



Bilancio al 31 dicembre 2009

Sommario

Cariche Sociali	4
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell'Adriatico	5
Relazione sull'andamento della gestione	8
Informazioni sulla gestione	9
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio	21
I risultati economici	28
Gli aggregati patrimoniali	38
La gestione e il controllo dei rischi	55
Le altre informazioni	56
Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	59
Proposta di riallocazione di riserve, approvazione del bilancio e copertura del risultato d'esercizio	61
Conclusioni	63
Prospetti contabili	66
Stato patrimoniale	67
Conto economico	69
Prospetto della redditività complessiva	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	71
Rendiconto finanziario	72
Nota Integrativa	73
Parte A - Politiche contabili	74
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	165
Parte D - Redditività complessiva	191
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Parte F - Informazioni sul patrimonio	234
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	242
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti Correlate	243
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	254
Parte L - Informativa di settore	256
Allegati di bilancio	257
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009	258
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	260
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2008	263
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	266

Relazione del Collegio Sindacale	267
Relazione della Società di revisione	274

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giandomenico DI SANTE
Vice Presidente	Achille MARCHIONNI
Consiglieri	Giovanni BARBA Giovanni CANNATA Flavio CERUTI Mario DAMIANI Giuseppe FELIZIANI Carlo LUCARELLI Leone SIBANI

Collegio Sindacale

Presidente	Giampaolo FARINA
Sindaci effettivi	Vincenzo d'ANIELLO Luca DEL FEDERICO
Sindaci Supplenti	Francesco PIETROCOLA Marco DE SIMONI

Direttore Generale	Roberto TROIANI
---------------------------	-----------------

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell'Adriatico (prima parte)

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	142.586	153.613	-11.027	-7,2
Commissioni nette	76.314	85.424	-9.110	-10,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.822	1.755	-5.577	n.s.
Proventi operativi netti	214.813	241.057	-26.244	-10,9
Oneri operativi	-157.928	-158.533	-605	-0,4
Risultato della gestione operativa	56.885	82.524	-25.639	-31,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-57.574	-38.131	19.443	51,0
Risultato netto	-9.401	39.380	-48.782	n.s.
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	4.909.108	4.201.326	707.782	16,8
Attività finanziarie della clientela	7.800.615	7.132.718	667.897	9,4
- Raccolta diretta	2.985.769	2.701.440	284.329	10,5
- Raccolta indiretta	4.814.846	4.431.278	383.568	8,7
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>2.237.445</i>	<i>2.189.940</i>	<i>47.505</i>	<i>2,2</i>
Totale attività	5.558.518	5.053.293	505.226	10,0
Patrimonio netto	417.278	396.868	20.411	5,1
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	1.574	1.421	153	10,8
Filiali bancarie ^(a)	220	205	15	7,3

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell'Adriatico (seconda parte)

Indicatori	31/12/2009	31/12/2008
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-2,4	11,0
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	-2,4	10,2
Cost / Income ratio ^(c)	73,5	65,8
Commissioni nette / Spese amministrative	48,3	53,9
Indicatori di rischiosità (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	5,9	3,6
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,2	1,4
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	3,1	2,0
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,6	0,2

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell'Adriatico - riesposti

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Interessi netti	142.586	153.613	157.356	184.632	-27.276	-14,8
Commissioni nette	76.314	85.424	82.118	95.661	-13.543	-14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.822	1.755	-3.822	1.755	-5.577	n.s.
Proventi operativi netti	214.813	241.057	235.387	282.313	-46.926	-16,6
Oneri operativi	-157.928	-158.533	-172.275	-182.138	-9.863	-5,4
Risultato della gestione operativa	56.885	82.524	63.112	100.175	-37.063	-37,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-57.574	-38.131	-73.920	-50.239	23.680	47,1
Risultato netto	-9.401	39.380	-17.650	41.543	-59.192	n.s.
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	4.909.108	4.201.326	4.909.108	5.117.616	-208.508	-4,1
Attività finanziarie della clientela	7.800.615	7.132.718	7.800.615	7.667.788	132.827	1,7
- Raccolta diretta	2.985.769	2.701.440	2.985.769	3.197.744	-211.975	-6,6
- Raccolta indiretta	4.814.846	4.431.278	4.814.846	4.470.044	344.802	7,7
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>2.237.445</i>	<i>2.189.940</i>	<i>2.237.445</i>	<i>2.212.930</i>	<i>24.515</i>	<i>1,1</i>
Totale attività	5.558.518	5.053.293	5.558.518	6.012.973	-454.454	-7,6
Patrimonio netto	417.278	396.868	409.030	460.730	-51.700	-11,2
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Dipendenti	1.574	1.421	1.574	1.658	-84	-5,1
Filiali bancarie ^(a)	220	205	220	231	-11	-4,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate

Indicatori di redditività (%)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-2,4	11,0	-4,1	9,9
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	-2,4	10,2	-4,1	10,0
Cost / Income ratio ^(c)	73,5	65,8	73,2	64,5
Commissioni nette / Spese amministrative	48,3	53,9	47,7	52,5
Indicatori di rischiosità (%)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2008 riesposto	
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	5,9	3,6	3,9	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,2	1,4	1,5	
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	3,1	2,0	2,2	
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,6	0,2	0,2	

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Relazione sull'andamento della gestione

Informazioni sulla gestione

L'andamento

L'economia mondiale ha subito nel 2009 una grave recessione con la caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, con tensioni sui mercati dei capitali e un rischio di collasso del sistema finanziario internazionale. Si è assistiti al calo degli investimenti, alla riduzione dei flussi commerciali internazionali e alla debolezza dei consumi che hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Anche l'economia italiana ha mostrato una forte contrazione di tutte le componenti della domanda interna con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni, degli investimenti fissi, delle importazioni e della produzione industriale hanno determinato, anche in Italia, notevoli impatti negativi sui livelli occupazionali.

Le economie delle Regioni di competenza della Banca dell'Adriatico hanno risentito in modo significativo di tale congiuntura negativa sia per effetto della tipologia della struttura produttiva, caratterizzata da distretti con piccole e medie imprese molto orientate all'esportazione, sia a seguito dell'evento tragico che ha colpito l'Abruzzo, che ha generato, almeno nella fase iniziale, un blocco delle attività produttive, commerciali ed artigianali. All'indebolimento della dinamica produttiva è corrisposto un minor ricorso al finanziamento bancario sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda privata nel commercio è stata fortemente penalizzata dalla stagnazione dei redditi, mentre il mercato immobiliare ha risentito del peggioramento delle condizioni del credito; oltre al calo del numero delle compravendite residenziali e dei prezzi si sono registrati segnali di contrazione degli investimenti e dei permessi edilizi.

Alla luce di tale contesto la Banca dell'Adriatico ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 9,4 milioni rispetto ad un risultato positivo, pari a 39,4 milioni, dell'anno precedente caratterizzato tra l'altro dall'apporto di significativi componenti non ricorrenti: l'affrancamento fiscale di poste di bilancio, gli oneri di integrazione e plusvalenze da cessioni.

Il risultato della gestione operativa, non toccato dalle suddette componenti, si è attestato a 56,9 milioni, in flessione del 31,1%, nonostante l'attenta gestione dell'attività di intermediazione e di un efficace controllo dei costi operativi. Riesponendo i dati, per rendere omogeneo il confronto tra i due periodi a seguito delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2009 come se fossero avvenute in data 1 gennaio 2008, il risultato della gestione operativa presenta una flessione del 37%.

Analizzando il dettaglio delle diverse componenti operative, il margine degli interessi, pari a 142,6 milioni, presenta una contrazione del 7,2% rispetto al 31 dicembre 2008. La diminuzione è prevalentemente da ricondurre, nonostante l'attento monitoraggio del pricing, ad una leggera riduzione dello spread complessivo, conseguente alla consistente riduzione dei tassi di mercato, e da un andamento flettente dei volumi intermediati. La Banca ha mantenuto, comunque, fermo il sostegno a tutte le realtà economiche meritevoli del territorio di insediamento con particolare attenzione alle piccole e medie aziende e alle famiglie che costituiscono da sempre la clientela di riferimento della banca.

Le commissioni nette, pari a 76,3 milioni, registrano una contrazione del 10,7% rispetto a fine anno precedente. La flessione su base annua è da

ricondere principalmente all'attività di intermediazione e gestione del risparmio che, pur evidenziando segnali di ripresa, presenta valori che risentono della perdurante bassa propensione al rischio della clientela.

I proventi operativi netti, pari a 214,8 milioni, e influenzati negativamente anche dal risultato dell'attività di negoziazione, sono risultati in calo del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione si accentua riesponendo i dati, nelle modalità precedentemente descritte, e si attesta al 16,6%.

Gli oneri operativi, pari a 157,9 milioni, sono diminuiti dello 0,4%, rispetto al 31 dicembre 2008 grazie all'efficace controllo degli stessi ed ai processi di razionalizzazione delle strutture che hanno determinato sinergie di costo in termini di superfici e personale occupati. Rendendo omogeneo il raffronto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la contrazione degli oneri operativi si attesta al 5,4%.

Il deterioramento dell'economia reale che ha determinato il peggioramento della capacità finanziaria dei debitori ha provocato, nel 2009, un forte incremento degli impieghi a rischio e, di conseguenza, una significativa crescita delle svalutazioni dei crediti. Infatti le rettifiche di valore nette hanno raggiunto i 57,6 milioni, con un aumento del 51% rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela, al 31 dicembre 2009, hanno raggiunto i 4,9 miliardi, rispetto ai 4,2 miliardi del 31 dicembre 2008 (+16,8%), ma raffrontando i dati su basi omogenee attraverso la riesposizione degli stessi nelle modalità precedentemente esposte la variazione si attesta a -4,1%. In questo anno la Banca, nel rispetto del ruolo di essere il motore di sostegno e sviluppo del territorio che presiede, non ha fatto mancare credito alle imprese meritevoli, ma la dinamica del risultato è stata influenzata soprattutto da una debole domanda di finanziamenti. Si è infatti costantemente mantenuto, nel corso dell'anno, il focus sul sistema produttivo per capire e supportare, in un momento di grande incertezza, gli imprenditori e, così facendo, si è rafforzato il contenuto relazionale dei rapporti. Per quanto concerne la qualità del credito, come già detto, le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato ad una progressiva emersione del credito problematico che si accentua, con particolare intensità, nell'ultimo trimestre 2009.

Sul fronte delle attività finanziarie della clientela, risultate pari a 7,8 miliardi, si è riscontrato, rispetto allo scorso anno, una crescita del 9,4%, che si riduce al 1,7% utilizzando quale raffronto i dati riesposti calcolati nelle modalità già descritte in precedenza. Tale evoluzione è stata determinata principalmente dal calo della raccolta diretta e dall'incremento di quella indiretta sulla cui consistenza ha inciso il positivo accoglimento da parte della clientela il collocamento delle obbligazioni emesse dalla capogruppo Intesa Sanpaolo. Anche il risparmio gestito presenta una lieve crescita favorita dai primi segnali di miglioramento del clima di fiducia da parte dei risparmiatori e dalla ripresa dei mercati.

Iniziative commerciali

Ai risultati così conseguiti hanno contribuito, da un lato, l'impegno finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela e, dall'altro, le numerose azioni commerciali intraprese.

Infatti, sono state rafforzate le attività di migrazione dell'operatività di sportello su canali alternativi investendo sull'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA, la cui caratteristica principale è di permettere operazioni di versamento di contante e assegni (a fine 2009 il numero di MTA presenti sulla rete ammontava a 45 unità) ed è proseguito parallelamente il processo di accentramento delle attività di Filiale verso i Poli di Back Office che ha raggiunto percentuali pari al 60%.

Per quanto concerne le azioni commerciali intraprese nel corso dell'anno sono state impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano Commerciale e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche e sociali locali che rappresentano la base per la ripresa e la crescita.

Nei confronti della clientela **retail**, in generale sono proseguite le azioni di semplificazione e innovazione della gamma offerta, valorizzando i servizi di consulenza basati sul principio dell'indebitamento sostenibile, nonché i diversi meccanismi di protezione e flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso.

L'azione di sviluppo nel **segmento privati**, che ha determinato un incremento della base della clientela di oltre 1.500 unità, è stata anche favorita dal rilascio di una nuova carta prepagata nominativa e ricaricabile, denominata Carta Superflash, particolarmente semplice e innovativa, adatta al segmento Famiglie, che associa le funzionalità proprie delle carte di pagamento ai servizi tipici del conto corrente, in grado dunque di attrarre giovani, studenti e lavoratori con esigenze bancarie di base.

Nell'area dei **finanziamenti a privati**, ed in particolare nell'ambito dei mutui ipotecari, anche alla luce delle persistenti difficoltà delle famiglie che negli ultimi anni si sono indebitate in maniera consistente e che si trovano oggi nella necessità di rivedere i propri impegni finanziari, sono state sviluppate diverse iniziative e sono state colte le opportunità commerciali indirette offerte dal c.d. Decreto Anticrisi attraverso il lancio di prodotti innovativi e competitivi. Si segnala, inoltre, un nuovo prodotto di finanziamento a breve termine, denominato "Anticipazione Sociale", volto ad anticipare ai clienti percettori di Cassa Integrazione Guadagni i relativi contributi.

In tale contesto la Banca ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei Consumatori denominato "Piano Famiglie". L'iniziativa è destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui e prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'abilitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso.

Sul fronte della tutela della casa si segnala il Restyling della Polizza Abitazione e Famiglia, una Polizza modulare per la tutela del fabbricato e del contenuto della casa da eventi quali incendio, furto, eventi atmosferici e, arricchita, per venire incontro alle ritrovate esigenze di tutela delle famiglie, della copertura "Terremoto".

Per il lancio del nuovo prodotto è stata prevista una campagna promozionale che prevede un primo trimestre di gratuità e sconti percentuali in relazione alla quantità di garanzie sottoscritte: tale promozione avviata a dicembre 2009 verrà portata avanti fino al 30/03/2010

Inoltre è proseguita l'attività di erogazione dei prestiti personali attraverso la società specializzata MONETA S.p.A. arricchita, nell'offerta, dai prodotti Prestito Garantito INPS, rivolto a pensionati dell'Ente, e al Prestito Dipendenti Convenzione MEF (Ministero Economia e Finanza).

Complessivamente sono state effettuate, dalla Banca, erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine a favore delle famiglie per un ammontare complessivo di oltre 300 milioni di euro.

L'attività nell'area del **Risparmio/Investimenti** è stata improntata non solo all'assistenza continua alla clientela in occasione del rinnovo delle scadenze, ma ha visto, in particolare, laddove consentito dal profilo di rischio e nel rispetto della normativa MIFID, riesaminare pro-attivamente la ricomposizione dei portafogli al fine di cogliere al meglio la ripresa dei mercati. L'anno è stato caratterizzato dal punto di vista degli investimenti, da una manifestazione da parte della clientela di forti esigenze di sicurezza e garanzia, esigenze puntualmente soddisfatte attraverso una nuova offerta di Ramo I, Valore Garanzia, una Polizza di rivalutazione a capitale e rendimento minimo garantito collegata ad un Fondo a Gestione Separata che esprime un rendimento molto competitivo.

Nell'ultima parte dell'anno, grazie alle migliorate prospettive sui mercati finanziari, seguite da una riduzione della volatilità ed un corposo recupero dei listini, si è assistito ad un ritorno graduale ad investimenti diversificati a contenuto obbligazionario, sostenuto anche dal lancio di un nuovo Fondo Corporate a scadenza (denominato Riserva Doc) e attraverso il ricorso alle Gestioni Patrimoniali, arricchite nella gamma dal lancio della GP Misurata (una gestione patrimoniale in grado di cogliere, in maniera selettiva e sulla parte a breve della curva dei tassi, le opportunità presenti sul mercato obbligazionario) e, nell'ultima parte dell'anno, dal collocamento di Obbligazioni di Emittenti Bancari Terzi di rating elevato. Il ritorno all'investimento sulle asset class azionarie invece è avvenuto attraverso il ricorso a strumenti "a protezione del capitale" come il Fondo Protetto o i Certificates, oppure attraverso un ingresso graduale nei Fondi utilizzando servizi quali i Piani di Spostamento Programmato (PSP) e i Piani di Accumulo (PAC).

A tal proposito, si evidenzia che sulla clientela famiglie, l'offerta si è arricchita, con riguardo ai giovani, del servizio "Metagiovani", un piano di accumulo in grado di gestire automaticamente l'investimento in funzione degli obiettivi del giovane, mentre, con riguardo ai senior, del servizio "Insieme per Domani" un piano di accumulo finanziato dal cliente adulto e destinato ai figli o ai nipoti per i progetti futuri.

Infine, sfruttando le possibilità previste dalla normativa sullo Scudo Fiscale, la Banca ha fornito consulenza e assistenza alla clientela interessata, assicurando un elevato livello di servizio e realizzando

cospicue operazioni in grado di generare flussi di nuove attività finanziarie da gestire.

Numerose e diversificate azioni sono state intraprese anche a supporto della clientela **Small Business e Imprese** sia in termini di nuovi prodotti tesi a soddisfare le esigenze finanziarie delle aziende in difficoltà sia in termini di iniziative e accordi con associazioni rappresentative delle diverse categorie di imprese.

A seguito della crisi economica questo segmento ha infatti registrato più di altri una carenza di liquidità dovuta a difficoltà e ritardi nei tempi di incasso. Al fine di prevenire situazioni di tensione finanziaria, è stato proposto il nuovo prodotto "Finanziamento Riequilibrio Business" finalizzato al riposizionamento sul medio lungo termine di esposizioni a breve che ha affiancato il prodotto già a catalogo, Liquidità Business, di consolidamento dei debiti accesi presso altre banche.

Da segnalare inoltre che nell'ottica di sostenere le PMI in questa fase congiunturale Intesa Sanpaolo, anche per conto di Banca dell'Adriatico, ha aderito nel mese di agosto all'iniziativa "Avviso Comune" sottoscritto da ABI, Governo ed associazioni dell'Osservatorio Banche - Imprese.

L'iniziativa che persegue l'obiettivo di favorire la continuità dell'afflusso del credito al sistema produttivo è articolata in quattro linee di intervento: sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio lungo termine, sospensione del pagamento della quota capitale delle operazioni di leasing finanziario anch'esso per 12 mesi, allungamento a 270 giorni delle operazioni a breve termine di anticipazione su crediti e sostegno del rafforzamento patrimoniale delle PMI. Nel periodo agosto-dicembre 2009 sono state accolte numero 730 domande con un debito prorogato di oltre 43 milioni di euro.

Proprio per dar concretezza a questa ultima finalità è stato realizzato il prodotto "Ricap Business", un intervento creditizio a sostegno dei processi di rafforzamento patrimoniale delle PMI costituite sotto forma di società di capitale dei settori industria, commercio, agricoltura, servizi, turismo e terziario in genere, attraverso il quale la Banca eroga un finanziamento di importo correlato all'aumento di capitale effettivamente sottoscritto dai soci.

Nel corso del mese di ottobre è stato inoltre dato il via al collocamento del prodotto "Finanziamento a PMI con provvista CDP", rilasciato in seguito all'adesione del Gruppo all'accordo sottoscritto in maggio tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il finanziamento delle PMI tramite fondi messi a disposizione da CDP. Il prodotto, che conferma l'impegno del Gruppo a "far sistema per crescere insieme alle imprese", si caratterizza per importanti benefici per la clientela, quali l'esenzione della imposta sostitutiva e un costo di funding ridotto.

L'importanza attribuita alle tematiche ambientali e l'esigenza di adeguarsi ad un mercato crescente e in continua evoluzione, hanno indotto la Direzione Marketing ad aggiornare il prodotto "Finanziamento Energia Business" mediante un ampliamento della quota dell'investimento prefinanziabile e una estensione del perimetro di clientela, in termini di classe di rischio, a cui può essere proposto il finanziamento. L'iniziativa è stata rafforzata mediante lo stanziamento a livello di Gruppo di un plafond promozionale di 90 milioni di euro a un costo contenuto.

Molteplici sono stati gli accordi sottoscritti a livello nazionale dal Gruppo e a livello locale dalla Banca dell'Adriatico con associazioni di categoria con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione di sostegno finanziario al sistema produttivo.

Si segnala che, nel corso del terzo trimestre, è stato sottoscritto sia con la **Confindustria** abruzzese sia con quella delle Marche un protocollo di intesa relativo all'iniziativa "Capitale Circolante". L'iniziativa, che si concretizza nel rilascio di una linea di credito aggiuntiva assistita da garanzia consortile in misura non inferiore al 50%, è riservata alla clientela del segmento Imprese e costituisce anche in questo caso uno strumento aggiuntivo di sostegno per supportare le aziende a superare la crisi e assorbire possibili tensioni di liquidità indotte dall'insolvenza della loro clientela.

Nello stesso periodo importanti accordi sono stati definiti a livello nazionale tra la Capogruppo e alcune associazioni di categoria (**Confcommercio, Confartigianato, CNA e Casartigiani**) ai quali è poi stata data concreta attuazione a livello locale negli ultimi mesi dell'anno; l'azione proseguita nei primi mesi del 2010 è tuttora in corso. Trattasi di accordi che tendono a fornire un ampio sostegno finanziario alle piccole aziende commerciali e artigiane attraverso un percorso strutturato che ha visto lo stanziamento di ingenti plafond da parte del Gruppo per accompagnare le piccole imprese artigiane e commerciali fuori dalla crisi, mediante interventi finanziari calati sulle esigenze specifiche (liquidità, investimenti, ristrutturazione del debito, rafforzamento del patrimonio) e processi operativi semplificati per la concessione del credito in tempi più celeri.

Particolare attenzione è stata poi riservata al settore agroalimentare che ha visto la firma di un accordo tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e **Confagricoltura** che prevede la messa a disposizione da parte delle Banche del Gruppo di un plafond complessivo di un miliardo di euro per il sostegno e lo sviluppo delle imprese agricole, garantendo la continuità del credito, la liquidità necessaria per la gestione ordinaria e le soluzioni di investimento a favore dello sviluppo produttivo.

La costituzione nel corso dell'anno di Agriventure S.p.A., la nuova società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla consulenza sul territorio per il settore dell'agribusiness e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi, attesta la grande valenza strategica attribuita dal Gruppo al comparto agroalimentare che ha ritenuto opportuno intervenire anche sul piano strutturale mediante l'adozione di un nuovo modello di servizio centrato sulla valorizzazione delle filiere agroalimentari dei territori.

L'intensa attività di marketing svolta dalle strutture di Capogruppo hanno trovato concreta applicazione grazie anche all'azione della Banca di rafforzamento della relazione verso i Confidi.

Nella prima parte del semestre l'attenzione è stata rivolta principalmente all'attività di repricing dei prodotti di finanziamento in convenzione che si è resa necessaria a seguito, da un lato, delle dinamiche determinatesi sui mercati finanziari che hanno comportato un aumento del costo del funding e, dall'altro, dall'aumentato rischio credito conseguente la fase recessiva in atto.

Nel corso dell'anno sono state poi sottoscritte nuove convenzioni con Confidi locali ed altre sono in corso di revisione a seguito del processo di concentrazione che ha interessato e sta tuttora interessando diversi consorzi e cooperative, soprattutto in Abruzzo, e della nuova disciplina interna di Gruppo che, resa operativa negli ultimi mesi dell'anno, ha definito un quadro normativo ben strutturato e uniforme per le Banche Rete in grado di dare solido supporto al rapporto Banca-Confidi, in coerenza con le norme vigenti e in relazione all'atteso sviluppo del sistema confidi

Per quanto concerne infine l'attività di sviluppo da segnalare, tra le numerose sottoscrizioni e revisioni di nuove convenzioni commerciali; un nuovo accordo raggiunto a livello nazionale tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Confimprese, l'Associazione delle Imprese del Commercio Moderno, per il sostegno dello sviluppo delle attività in franchising, che assicura ai network associati a Confimprese condizioni economiche vantaggiose. A

livello locale, grazie al coordinamento svolto della Direzione Regionale, è stata raggiunta ad inizio anno una intesa con la Compagnia delle Opere per la concessione di condizioni agevolate di conto a favore dei propri associati; mentre nello stesso periodo è stato definito un accordo di intermediazione creditizia con CreditAgri Molise e CreditAgri Marche finalizzato alla canalizzazione a favore della Banca di finanziamenti a medio lungo termine presso clientela Small Business.

La Banca dell'Adriatico, nonostante il forte calo della domanda di credito e il significativo aumento della rischiosità, ha erogato finanziamenti a medio lungo termine favore delle imprese per un ammontare complessivo di oltre 450 milioni di euro, di cui oltre 80 milioni con garanzia Confidi. L'accesso delle imprese al credito, che naturalmente non può prescindere dalla qualità del merito creditizio, verrà sostenuto nel prosieguo dall'aggiornamento continuo dell'offerta in termine di innovazione di prodotto e da una sempre maggiore trasparenza e semplificazione.

Nel segmento **Enti pubblici** l'azione commerciale ha avuto nuovo impulso dall'attuazione di un modello organizzativo e decisionale più snello ed efficace anche attraverso l'accentramento della gestione amministrativa degli enti presso il Polo di Back Office di Teramo (a fine anno accentrati 67 enti/dipartimenti su 111). Nel corso del 2009 è stato acquisito il servizio di cassa dell'Università degli Studi del Molise, l'unica e importante struttura universitaria della Regione, con oltre 10 mila iscritti, 500 dipendenti e sedi a Campobasso, Isernia e Termoli. Con l'offerta di servizi aggiuntivi rivolti agli uffici amministrativi e agli studenti, la Banca si pone come partner privilegiato dell'Ateneo per l'innovazione e la semplificazione dei processi mettendo a fattor comune le esperienze maturate dal gruppo Intesa Sanpaolo nella gestione delle altre università italiane. Tra le nuove acquisizioni si segnala, inoltre, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, centro di eccellenza nazionale nel settore della sanità animale e tutela dell'ambiente, che conta circa 500 dipendenti.

Con la Provincia di Pesaro è stata portata avanti con successo l'iniziativa per la concessione di agevolazioni creditizie ai residenti nel territorio provinciale come previsto nella convenzione di tesoreria del quinquennio 2006-2010, pur in presenza di una congiuntura sfavorevole che ha rallentato la domanda. Nel corso dell'esercizio l'accordo è stato utilizzato per agevolare n.21 operazioni di finanziamento per comp. € 2,6 milioni. E' stato portato avanti il programma di informatizzazione del servizio di tesoreria degli Enti di maggiori dimensioni con l'obiettivo di pervenire ad una graduale riduzione dei costi di gestione mediante la diffusione dell'Ordinativo informatico/firma digitale e la completa de materializzazione degli ordinativi.

Eventi rilevanti

Come detto in precedenza il sisma che ha colpito l'Abruzzo, e, in particolare la provincia dell'Aquila, nel corso del mese di aprile 2009, ha avuto riflessi sulla Banca che opera nel territorio coinvolto con diversi punti operativi.

Il sisma ha interessato 57 comuni dell'area abruzzese e la Banca dell'Adriatico ha visto coinvolti 7 punti operativi in 6 comuni del cratere individuato. La Banca, da subito, si è adoperata per ripristinare la continuità operativa del servizio offerto alla clientela e contribuire alla mobilitazione generale per il sostegno alle comunità colpite dal sisma. Sono state intraprese diverse iniziative e tra queste si evidenziano l'apertura di un conto corrente a sostegno della campagna nazionale per la raccolta di fondi a favore della popolazione, un contributo diretto della banca per finanziare i primi interventi urgenti di aiuto, l'attivazione di un numero verde informativo a beneficio dei clienti, la predisposizione di postazioni di lavoro aggiuntive presso filiali situati in comuni limitrofi, non coinvolti dal sisma, in grado di operare per conto delle filiali rese inagibili. Sono state, quindi, effettuate le prime verifiche sulle filiali, nessuna delle quali di proprietà della Banca, per valutare i danni subiti dagli immobili e solo pochi punti operativi hanno conseguito danni gravi con la conseguenza che l'operatività degli stessi è stata riattivata in strutture mobili.

A sostegno della popolazione sono stati adottati numerosi provvedimenti sia a livello legislativo, sia dal Sistema Bancario (ABI). Si ricordano tra i principali interventi la concessione di contributi, anche con le modalità del credito d'imposta, e di finanziamenti agevolati, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale, il subentro, a domanda del soggetto debitore moroso, dello Stato, per un importo non superiore a 150.000 euro nel debito derivante da finanziamenti preesistenti garantiti da immobili adibiti ad abitazione principale distrutti con contestuale cessione a Fintecna dei diritti di proprietà sui predetti immobili, la sospensione dei termini legali e convenzionali, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e finanziamenti di qualsiasi genere fino al 31 dicembre 2009. In merito a quest'ultimo punto il decreto non ha disciplinato il trattamento da riservare agli interessi nel periodo di sospensione lasciando agli istituti finanziari una discrezionalità di scelta sulla interpretazione concreta da dare alla norma.

La Banca dell'Adriatico, innanzitutto, si è impegnata a consentire la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine sia per le famiglie che per le imprese, andando, pertanto, oltre la disposizione obbligatoria. Inoltre ha deciso di concedere uno spostamento temporale del piano di ammortamento con proroga del prestito per un periodo corrispondente a quello della sospensione senza oneri finanziari per il cliente, rinunciando quindi agli interessi nel periodo di sospensione della rata.

Il tragico evento ha avuto, come detto, riflessi su tutte le attività industriali, artigianali, commerciali presenti nel territorio coinvolto, e ciò, ha reso necessario, da parte della Banca, la verifica approfondita dei crediti vantati nei confronti della clientela residente o che svolge attività produttiva nei 57 comuni indicati nell'apposito decreto e della loro recuperabilità. L'analisi non ha evidenziato particolari criticità di accentuazione del rischio e la riserva collettiva in essere risulta adeguata al presidio dei rischi connessi. Maggiori dettagli delle attività

svolte e delle scelte operative adottate sono riportate nei paragrafi specifici della relazione sulla gestione, nonché nella parte della nota integrativa riferita alla qualità del credito.

Tra gli eventi rilevanti avvenuti nel corso del 2009 sono da considerare sicuramente i riordini territoriali previsti per migliorare ulteriormente l'efficacia dell'azione commerciale nelle tre regioni di riferimento in cui opera la banca. Il completamento del modello organizzativo della "Banca dei Territori" ha consentito alla Banca di valorizzare ulteriormente le specificità e le peculiarità del territorio che presidia, di rafforzare il rapporto con la clientela, di migliorare le attività di sviluppo e servizio alla stessa, di velocizzare le decisioni senza, peraltro, aver perso di vista la dimensione nazionale e internazionale del Gruppo, attraverso cui è stata assicurata l'innovazione e la qualità dei prodotti e servizi offerti.

Con decorrenza 20 aprile 2009 è avvenuta la scissione parziale del ramo d'azienda nell'ambito del progetto di razionalizzazione ed integrazione dell'attività private all'interno del gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, è stato assegnato da Banca dell'Adriatico a Intesa San Paolo Private Banking un ramo composto da n. 5 punti operativi. La scissione ha comportato, inoltre, trasferimenti di attività per oltre 22 milioni, di cui 2,5 circa di crediti verso la clientela, di raccolta complessiva per circa 600 milioni e riserve patrimoniali per 5,2 milioni.

In data 27 luglio 2009 è poi avvenuto il conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, del ramo aziendale costituito da 28 filiali retail, 2 filiali imprese e 3 distaccamenti, operanti nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise. L'operazione, come detto, con la valorizzazione ulteriore del modello di Banca dei Territori, esalta il legame, anche storico, della Banca con il territorio di tradizionale insediamento. L'operazione ha determinato un aumento di crediti verso la clientela per circa 900 milioni, un incremento della raccolta diretta della clientela per circa 390 milioni, un aumento di patrimonio netto di 61,7 milioni.

Anche alla luce di dette operazioni è continuata nel corso dell'anno l'attività di razionalizzazione della presenza territoriale, con l'accorpamento di 10 punti operativi, di cui 9 retail e 1 impresa, per ovviare alle sovrapposizioni territoriali esistenti. Ciò ha determinato un impatto positivo sui costi operativi senza peraltro pregiudicare la relazione con la clientela vista la prossimità delle filiali interessate.

Altre informazioni

Il Personale

Nel corso del 2009, l'organico di Banca dell'Adriatico è passato da 1.421 dipendenti al 31/12/2008 a 1.574 di fine 2009. Il sostanziale incremento di personale è derivato principalmente dall'operazione di conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo avvenuta il 27 luglio 2009.

Nel 2009 sono state realizzate importanti innovazioni organizzative e gestionali che hanno coinvolto sia la Rete che le Strutture di Sede Centrale.

Innanzitutto, con decorrenza 1° gennaio ha trovato applicazione il nuovo modello organizzativo di filiale con l'implementazione delle nuove figure professionali, omogenee a livello di Gruppo, derivanti dal processo di portafogliatura della clientela. Ad inizio anno è stata inoltre avviata la progressiva realizzazione della struttura organizzativa di Banca dei Territori deliberata a fine 2008 dal Consiglio d'Amministrazione di Intesa Sanpaolo, con la creazione n.8 Direzioni Regionali da cui dipendono gerarchicamente 22 Banche Reti/Aree: Banca dell'Adriatico è ricompresa all'interno della Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. Inoltre, tale riorganizzazione ha apportato modifiche anche alla struttura di Banca Rete, con l'eliminazione dei Mercati territoriali e dei relativi Distretti, rendendolo ancora più semplice e funzionale al miglior presidio del territorio.

Alla luce di tale riorganizzazione e della particolare attenzione rivolta agli aspetti di concessione e gestione del credito, la Capogruppo ha avviato un progetto formativo modulare sul credito denominato "Qualità del Credito", al fine di rafforzare le competenze dei direttori e di sensibilizzarli su tale tema.

Nel corso dell'anno molteplici sono state le attività di formazione per favorire la crescita culturale, manageriale e professionale di tutti i dipendenti. La principale iniziativa formativa è da ricondurre al "Progetto Fiducia" che ha visto il coinvolgimento di tutti i direttori di filiale in 2 sessioni residenziali a partire da settembre e che terminerà entro il mese di febbraio 2010. Tale progetto ha affrontato ed approfondito tutte le tematiche inerenti il nuovo modello organizzativo di area ed ha quale finalità lo sviluppo delle capacità manageriali dei direttori di filiale anche in considerazione della centralità attribuita a tale ruolo nel nuovo modello organizzativo.

A livello aziendale l'attività sindacale si è sviluppata nel confronto sulle diverse questioni applicative derivanti dall'accordo sugli inquadramenti professionali del personale, siglato in sede di Capogruppo nel mese di febbraio, nonché su altre tematiche aventi ad oggetto la profonda riorganizzazione strutturale indotta dal nuovo modello organizzativo, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione professionale, con la sottoscrizione di un accordo sindacale che ha consentito l'accesso a risorse finanziarie disponibili presso il Fondo di Solidarietà per il personale del settore del credito. Anche il tragico evento sismico che ha colpito nel mese di aprile la città dell'Aquila ha trovato ampio spazio nell'attività sindacale dell'anno.

La Rete Distributiva

La Banca dell'Adriatico, dopo le operazioni di riordino territoriale e le razionalizzazioni citate, e l'apertura di 2 filiali Imprese, nei comuni di Fano e Civitanova Marche, e 1 filiale Retail, nel comune di Pescara, attesta, al 31 dicembre 2009, la propria rete distributiva a 220 sportelli. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti interventi di natura immobiliare su 29 filiali con l'obiettivo di migliorarne l'accoglienza e standardizzarne

l'immagine per renderle coerenti con l'identità aziendale del Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre si è compiuto il trasferimento dalla piazza di Ancona a quella di Jesi della Filiale Imprese che gestisce le relazioni con i Clienti Imprese della zona industriale di Jesi, nonché è stata effettuata la rilocalizzazione dello Sportello Staccato di Lupara in locali più ampi e idonei, allestiti adottando lo standard previsto dal nuovo modello di Filiale.

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nel corso del mese di gennaio 2009 la Banca ha recepito le linee guida in materia di politica ambientale adottate dalla Capogruppo allo scopo di definire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati dalle attività del Gruppo. E' stata ribadita l'importanza di integrare gli aspetti economici con gli aspetti sociali e ambientali a tutela delle generazioni future, in quanto alle imprese e alle istituzioni finanziarie non va ricondotta una responsabilità puramente economica, ma devono rispondere delle conseguenze delle loro scelte anche nell'ambito sociale e ambientale. I principi base sui quali si fonda la politica ambientale del Gruppo sono il rifiuto dello spreco e la promozione di un comportamento consapevole a tutti i livelli.

Sicurezza Fisica

La Banca, nell'ambito del progetto della Sicurezza Anticrimine, promosso su iniziativa dell'ABI e delle Prefetture, ha siglato il protocollo d'intesa tra Banche e Forze dell'Ordine per la provincia di Macerata e per quella di Campobasso.

PattiChiari

Il Consorzio PattiChiari, nato nel 2003 allo scopo di migliorare la relazione tra banche e cittadini, famiglie e imprese, attraverso dieci iniziative nei confronti della clientela ad adesione volontaria per le Banche consorziate, nel 2008 si è trasformato, adeguando il proprio Statuto, per aderire ad un nuovo piano di azione, approvato in sede ABI, avente come obiettivo il miglioramento della relazione con la clientela retail, attraverso nuovi "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di informazione e di educazione finanziaria della collettività. Gli "Impegni per la Qualità" consistono in 30 iniziative di autoregolamentazione del settore bancario e finanziario consistenti in regole di chiarezza, semplicità, comparabilità e mobilità, ritenute strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato retail pienamente efficiente e competitivo. Nel corso del 2009, e nel rispetto del nuovo Statuto del Consorzio, si è formalizzata la designazione del Responsabile Aziendale, incaricato del monitoraggio sull'osservanza degli "Impegni per la Qualità" e delle altre Iniziative di adozione facoltativa e del reporting diretto al Consorzio sui risultati di tale attività. E' stato predisposto il piano organizzativo aziendale a presidio dell'attuazione degli impegni assunti. Sono stati inoltre attivati gli "Impegni per la Qualità" nelle tempistiche stabilite dal Consorzio e l'adesione alle tre Iniziative facoltative (tale adesione è avvenuta senza soluzione di continuità in quanto iniziative già attuate in passato dal Consorzio

PattiChiari). A fine 2009 si registrano venticinque Impegni avviati operativamente sul totale dei trenta inizialmente previsti.

Business Continuity

Nel corso del 2009 non sono stati emessi aggiornamenti sulla normativa in tema di continuità operativa da parte dell'Istituto di Vigilanza. A livello di Capogruppo si è provveduto nel corso dell'anno ad aggiornare i documenti di normativa relativi alle "Linee Guida", al "Modello Organizzativo" e al "Piano di Continuità Operativa".

Sono stati definiti gli indirizzi per identificare i fornitori di servizi critici per la continuità operativa e le relative clausole contrattuali da inserire nei contratti. Sono state aggiornate le linee guida relative alla metodologia di esecuzione delle verifiche di continuità operativa, in coerenza con i requisiti dell'Istituto di Vigilanza.

Il modello è stato aggiornato ricomprendendo, oltre agli scenari previsti dalla normativa relativa alla continuità operativa del sistema finanziario, anche situazioni di emergenza estesa che comportano ricadute sull'operatività complessiva del Gruppo o con un elevato impatto dal punto di vista sociale (dipendenti, clientela, comunità colpite). Il modello è stato aggiornato introducendo un nuovo ruolo di "Crisis Manager", specializzato in funzione dello scenario di crisi, che si attiva per coordinare i lavori dell'Unità di Crisi, in stretto rapporto con il Responsabile Generale delle Crisi. Il ruolo del Responsabile Generale della Crisi è stato assegnato al Chief Operating Officer di Intesa Sanpaolo.

Nel Piano di Continuità Operativa sono state inserite specifiche misure organizzative volte a rafforzare la risposta del Gruppo a fronte di un'indisponibilità di personale generata da crisi prolungate e su larga scala, in particolare derivanti da pandemie e attacchi biologici. E' stata inoltre svolta un'attività di manutenzione straordinaria delle soluzioni di emergenza a seguito delle modifiche organizzative della Divisione Banca dei Territori.

Annualmente la Capo Gruppo definisce ed attua un programma di verifiche per riscontrare l'adeguatezza complessiva dei presidi di continuità operativa implementati.

Per quanto riguarda il programma di verifiche, nel corso del 2009, sono state svolte complessivamente 11 esercitazioni che hanno visto coinvolte ca. 550 risorse del Gruppo; in particolare per lo scenario di Indisponibilità del Sistema Informativo sono state svolte 4 sessioni che hanno interessato tutti i sistemi gestiti dalla Capogruppo e coinvolto complessivamente ca. 360 risorse.

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree. I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stimata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

La crisi che si è abbattuta sull'economia mondiale ha pesantemente condizionato l'evoluzione economica di Abruzzo, Marche e Molise. I dati disponibili segnalano come nel panorama italiano siano state tra le regioni maggiormente colpite. Le difficoltà di queste regioni sono evidenti dai dati relativi al grado di utilizzo della capacità produttiva, che nella prima metà del 2009 ha subito un crollo, portandosi ampiamente al di sotto della media storica degli ultimi vent'anni. Conferme in tal senso vengono dai dati di commercio estero. Nei primi nove mesi del 2009, infatti, le esportazioni di prodotti manufatti di queste regioni hanno subito un calo

tendenziale compreso tra il -28,3% delle Marche e il -40,8% del Molise (-35,8% in Abruzzo). In Italia il calo si è fermato al 22,1%.

In Abruzzo ha sofferto in particolare il settore dei mezzi di trasporto, che ha visto dimezzate le vendite estere a causa di condizioni di domanda fortemente penalizzanti. Hanno subito perdite significative di export anche i principali distretti della regione (su tutti l'abbigliamento Sud Abruzzese). L'economia abruzzese, inoltre, ha risentito della grave calamità naturale che ha colpito l'Aquila nell'aprile del 2009.

Nelle Marche hanno sofferto tutti i poli distrettuali della regione. Spicca, in particolare, il crollo delle esportazioni del distretto delle cappe e degli elettrodomestici di Fabriano, che è stato penalizzato anche dalla crisi di una delle principali imprese dell'area. Cali di export più contenuti ma comunque pronunciati hanno riguardato anche le calzature di Fermo (-25,1% la variazione tendenziale nei primi nove mesi del 2009) e le cucine di Pesaro (-30% circa).

Il Molise, infine, ha risentito del crollo delle esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento (principale specializzazione della regione), che si sono più che dimezzate a causa della crisi finanziaria della più grande impresa regionale.

Questa situazione di crisi, in presenza di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva, ha pesantemente condizionato i programmi di investimento e, soprattutto, la situazione economico-finanziaria delle imprese.

Secondo un'indagine della Banca d'Italia condotta negli ultimi mesi del 2009, infatti, sia nelle Marche che in Molise un terzo delle imprese industriali intervistate prevede di chiudere il 2009 in perdita.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al *refi* sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di *carry trade* come il dollaro australiano.

I mercati azionari nel 2009

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno sovraperformato le blue chips: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha sottoperformato l'indice settoriale domestico e continentale, registrando nel 2009 una performance del 24,1% e chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 3,15 (massimo pari a EUR 3,21 il 20 ottobre 2009 e minimo a EUR 1,302 il 6 marzo 2009). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi complessivi per EUR 43,7 miliardi, pari a EUR 174M giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2009 una performance del 29,9%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,345 (massimo pari a EUR 2,4675 il 18 settembre, minimo pari a EUR 0,896 il 9 marzo scorso). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 26% a fine 2009, dal 29% del dicembre 2008.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del *refi rate* iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,77%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,21% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,60%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,60% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del *mark-up*¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del *mark-down*². Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il *mark-up* ha guadagnato 5 centesimi e il *mark-down* ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il *mark-up* si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il *mark-down* a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,5% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice

di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata *Bank Lending Survey* (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010³, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di settembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁴ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,7% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un

³ Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

⁴ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per poco meno di 3 miliardi, contro un saldo negativo di 132 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (273 milioni) e flessibili (856 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-661 milioni), di liquidità (-889 milioni) ed hedge (-5,5 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 430 miliardi, contro i 409 miliardi del dicembre 2008.

I risultati economici

Aspetti generali

L'integrazione delle 33 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 30 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca dell'Adriatico con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 5 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibili confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal primo gennaio 2008.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni, rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati di bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)
			assolute	%				
Interessi netti	142.586	153.613	-11.027	-7,2	39.066	42.076	28.819	32.625
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	76.314	85.424	-9.110	-10,7	20.746	18.692	17.838	19.038
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.822	1.755	-5.577	n.s.	-1.865	-1.021	-722	-214
Altri proventi (oneri) di gestione	-265	265	-530	n.s.	133	-278	-33	-87
Proventi operativi netti	214.813	241.057	-26.244	-10,9	58.080	59.469	45.902	51.362
Spese del personale	-97.207	-94.388	2.820	3,0	-25.542	-25.963	-23.079	-22.624
Spese amministrative	-60.720	-64.145	-3.425	-5,3	-13.519	-15.857	-16.799	-14.546
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Oneri operativi	-157.928	-158.533	-605	-0,4	-39.061	-41.820	-39.877	-37.169
Risultato della gestione operativa	56.885	82.524	-25.639	-31,1	19.019	17.649	6.024	14.192
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.399	-4.839	-2.440	-50,4	-1.138	-591	282	-952
Rettifiche di valore nette su crediti	-57.574	-38.131	19.443	51,0	-27.261	-14.228	-11.069	-5.015
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-3.088	39.555	-42.643	n.s.	-9.379	2.830	-4.764	8.225
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.794	-1.293	2.501	193,4	901	-2.006	1.491	-4.180
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-2.517	-1.711	806	47,1	-1.996	-117	-73	-330
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-2	2.830	-2.832	n.s.	0	0	-2	0
Risultato netto	-9.401	39.380	-48.782	n.s.	-10.475	706	-3.348	3.715

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi allocati alle voci Interessi netti, Dividendi Risultato dell'attività di negoziazione e Altri proventi (oneri) di gestione

Conto economico riclassificato - evoluzione trimestrale

(Euro/1000)

	2009				2008				media trimestri
	IV trim	III trim	II trim	I trim	IV trim	III trim	II trim	I trim	
Interessi netti	39.066	42.076	28.819	32.625	37.746	39.246	38.221	38.401	38.403
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	20.746	18.692	17.838	19.038	19.481	21.029	22.855	22.059	21.356
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.865	-1.021	-722	-214	-596	381	1.719	251	439
Altri proventi (oneri) di gestione	133	-278	-33	-87	120	32	-29	141	66
Proventi operativi netti	58.080	59.469	45.902	51.362	56.750	60.688	62.765	60.853	60.264
Spese del personale	-25.542	-25.963	-23.079	-22.624	-22.392	-24.151	-23.045	-24.799	-23.597
Spese amministrative	-13.519	-15.857	-16.799	-14.546	-16.490	-15.450	-16.239	-15.967	-16.036
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri operativi	-39.061	-41.820	-39.877	-37.169	-38.882	-39.601	-39.284	-40.765	-39.633
Risultato della gestione operativa	19.019	17.649	6.024	14.192	17.868	21.087	23.481	20.087	20.631
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.138	-591	282	-952	-4.054	-99	19	-705	-1.210
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.261	-14.228	-11.069	-5.015	-15.653	-9.482	-3.539	-9.456	-9.533
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-9.379	2.830	-4.764	8.225	-1.840	11.506	19.961	9.927	9.889
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	901	-2.006	1.491	-4.180	16.647	-5.629	-7.325	-4.986	-323
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.996	-117	-73	-330	-1.249	-299	162	-324	-428
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	-2	0	4	-135	1	2.960	707
Risultato netto	-10.475	706	-3.348	3.715	13.562	5.443	12.799	7.576	9.845

Conto economico riclassificato - riesposto

	31/12/2009	31/12/09 riesposto	31/12/2008	31/12/08 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Interessi netti	142.586	157.356	153.613	184.632	-27.276	-14,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	n.s.
Commissioni nette	76.314	82.118	85.424	95.661	-13.543	-14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.822	-3.822	1.755	1.755	-5.577	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-265	-265	265	265	-530	n.s.
Proventi operativi netti	214.813	235.387	241.057	282.313	-46.926	-16,6
Spese del personale	-97.207	-105.763	-94.388	-107.993	-2.230	-2,1
Spese amministrative	-60.720	-66.512	-64.145	-74.145	-7.633	-10,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0	0	0	0	n.s.
Oneri operativi	-157.928	-172.275	-158.533	-182.138	-9.863	-5,4
Risultato della gestione operativa	56.885	63.112	82.524	100.175	-37.063	-37,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.399	-2.399	-4.839	-4.839	-2.440	-50,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-57.574	-73.920	-38.131	-50.239	23.680	47,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	0	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-3.088	-13.207	39.555	45.096	-58.303	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.794	-1.923	-1.293	-4.673	-2.749	-58,8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-2.517	-2.517	-1.711	-1.711	806	47,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-2	-2	2.830	2.830	-2.832	n.s.
Risultato netto	-9.401	-17.650	39.380	41.543	-59.192	n.s.

Conto economico riclassificato - evoluzione trimestrale - riesposto

	2009				2008				(Euro/1000)
	IV trim riesposto	III trim riesposto	II trim riesposto	I trim riesposto	IV trim riesposto	III trim riesposto	II trim riesposto	I trim riesposto	
Interessi netti	39.066	43.748	34.752	39.790	46.714	47.055	45.236	45.628	38.403
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	20.746	19.618	20.530	21.224	22.327	23.028	25.522	24.784	21.356
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.865	-1.021	-722	-214	-596	381	1.719	251	439
Altri proventi (oneri) di gestione	133	-278	-33	-87	120	32	-29	141	66
Proventi operativi netti	58.080	62.068	54.527	60.712	68.565	70.496	72.448	70.805	70.578
Spese del personale	-25.542	-27.101	-26.973	-26.148	-26.200	-27.511	-26.347	-27.935	-23.597
Spese amministrative	-13.519	-16.610	-19.400	-16.983	-18.990	-17.950	-18.739	-18.467	-16.036
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri operativi	-39.061	-43.711	-46.373	-43.130	-45.190	-45.461	-45.086	-46.401	-45.535
Risultato della gestione operativa	19.019	18.357	8.154	17.582	23.375	25.035	27.361	24.404	25.044
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.138	-591	282	-952	-4.054	-99	19	-705	-1.210
Rettifiche di valore nette su crediti	-27.261	-16.281	-18.255	-12.122	-18.697	-12.526	-6.549	-12.467	-9.533
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-9.379	1.484	-9.819	4.508	623	12.410	20.831	11.232	11.274
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	901	-1.751	2.502	-3.575	15.432	-6.317	-7.997	-5.791	-323
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.996	-117	-73	-330	-1.249	-299	162	-324	-428
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	-2	0	4	-135	1	2.960	707
Risultato netto	-10.475	-385	-7.393	602	14.810	5.659	12.996	8.077	10.386

In un contesto di mercato condizionato dalla fase recessiva del ciclo economico, i risultati economici conseguiti hanno evidenziato una significativa flessione del risultato della gestione operativa, frutto di un calo dei proventi operativi netti e di una riduzione degli oneri operativi, e di un significativo incremento delle rettifiche di valore nette sui crediti che hanno determinato una perdita dell'esercizio 2009 pari a 9,4 milioni. Di seguito si riportano i commenti sui principali aggregati di conto economico.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2009, hanno raggiunto i 214.813 migliaia, in diminuzione del 10,9% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Tale percentuale si attesta al -16,6% qualora considerassimo il confronto 2009/2008 utilizzando i dati riesposti. Tale risultato è stato determinato da una flessione degli interessi netti (-7,2%, utilizzando i dati riesposti -14,8%), a causa di una leggera contrazione dello spread complessivo, a seguito della consistente riduzione dei tassi di mercato, e da un andamento flettente dei volumi intermediati osservati su basi omogenee per tener conto dei riordini territoriali, e dal decremento dei ricavi commissionali (-10,7%, utilizzando i dati riesposti -14,2%), influenzato soprattutto dall'andamento negativo del risparmio gestito. A ciò va aggiunto il risultato negativo dell'attività di negoziazione pari a -3.822 migliaia rispetto al dato positivo (+1.755 migliaia) dello scorso anno. La dinamica trimestrale è influenzata dalle operazioni di riordino territoriale più volte citate ed evidenzia una flessione dei risultati nel quarto trimestre 2009, rispetto a quanto rilevato nel terzo trimestre 2009, determinata dalla diminuzione degli interessi netti.

Interessi netti

Al 31 dicembre 2009 gli interessi netti sono risultati pari a 142.586 migliaia, in calo del 7,2% rispetto al corrispondente periodo del 2008. I margini derivanti dall'intermediazione con la clientela, inclusi anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 168.486 migliaia, in flessione del 14,8% rispetto al 31 dicembre 2008. La dinamica ha risentito della contrazione della forbice dei tassi delle poste a breve termine e di un andamento flettente degli impieghi, inoltre, nel terzo trimestre sono venute meno le commissioni di massimo scoperto, che incidono in modo significativo sulla

voce in discorso. Inoltre i differenziali su operazioni di copertura, pari a -5.923 migliaia, rispetto a -1.447 migliaia del 2008, hanno inciso negativamente sul risultato dell'aggregato e sono frutto di un contributo negativo delle coperture specifiche di fair value di attività, le quali hanno risentito negativamente della diminuzione dei tassi avvenuta nel corso del 2009, non compensato dall'apporto positivo delle coperture generiche del rischio tasso delle poste a vista. Gli interessi netti riconducibili ai rapporti con le banche sono risultati pari a -27.027 migliaia, con una riduzione del 40,6% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, a seguito della citata riduzione dei tassi d'interesse.

Si segnala, inoltre, che, a seguito dell'evento sismico e dell'interpretazione data ai provvedimenti legislativi in tema di sospensione, fino al 31 dicembre 2009, del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine sia per le famiglie che per le imprese residenti o operanti nei 57 comuni individuati dal decreto legislativo, la Banca ha deciso di concedere uno spostamento temporale del piano di ammortamento con proroga del prestito per un periodo corrispondente a quello della sospensione senza oneri finanziari per il cliente.

Gli altri interessi netti, relativi alle attività deteriorate, alle spese per il personale ed ai fondi rivalutazione oneri, rappresentano il time-value maturato nel periodo inerente alle rettifiche di valore su crediti ed agli accantonamenti per oneri futuri.

Come detto in precedenza la dinamica trimestrale dei risultati è influenzata, in modo rilevante, dalle due operazioni di riordino territoriale anche se si denota sia nel raffronto tra secondo e primo trimestre 2009, e tra quarto e terzo trimestre 2009, allorché i perimetri dei periodi presi in esame sono quasi omogenei, un trend decrescente degli interessi netti riconducibile prevalentemente all'andamento della struttura dei tassi.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		(migliaia di €)			
			assolute	%	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
					(a)	(b)	(c)	(d)
Rapporti con clientela	175.702	201.069	-25.368	-12,6	44.358	47.969	37.150	46.226
Titoli in circolazione	-1.293	-1.817	-525	-28,9	-169	-217	-346	-561
Differenziali su derivati di copertura	-5.923	-1.447	4.475	309,2	-1.484	-1.300	-1.239	-1.899
Intermediazione con clientela	168.486	197.805	-29.318	-14,8	42.705	46.452	35.565	43.766
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	176	311	-134	-43,3	29	30	51	67
Attività finanziaria	176	311	-134	-43,3	29	30	51	67
Rapporti con banche	-27.027	-45.473	-18.446	-40,6	-3.523	-4.637	-7.046	-11.821
Attività deteriorate	2.999	3.093	-94	-3,0	402	749	739	1.109
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.714	-1.770	-56	-3,2	-463	-438	-404	-409
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-379	-430	-51	-11,9	-87	-91	-101	-100
Altri interessi netti	45	79	-34	-43,4	4	11	16	14
Altri interessi netti	-2.048	-2.122	-73	-3,5	-546	-518	-490	-494
Interessi netti	142.586	153.613	-11.027	-7,2	39.066	42.076	28.819	32.625

Commissioni nette

Le commissioni nette sono risultate pari a 76.314 migliaia, in flessione del 10,7% rispetto al 31 dicembre 2009. La preferenza degli investitori verso forme di risparmio liquide e a basso rischio, la contrazione dei ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché la flessione delle commissioni per una precisa scelta aziendale di privilegiare il collocamento di prodotti di Gruppo a scapito di obbligazioni di terzi, hanno prodotto una significativa flessione dei ricavi commissionali derivanti dall'attività di intermediazione, gestione e consulenza (-20,2%).

L'attività bancaria commerciale ha prodotto commissioni nette per 30.682 migliaia (+9,4% rispetto al 31 dicembre 2009) per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2009, della commissione disponibilità fondi che ha generato ricavi per oltre 4 milioni di euro; la voce conti correnti, al netto di tale commissione, presenta una flessione ascrivibile alla sempre maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi contenuti per i clienti, la riduzione delle commissioni sui servizi bancomat e carte di credito (-14,9%) deriva principalmente dalla sfavorevole fase congiunturale e alla conseguente contrazione dei consumi, in controtendenza si sono mosse le commissioni sulle garanzie rilasciate, in crescita del 16,7%. Relativamente alle altre commissioni nette, la flessione (-21,9% rispetto allo scorso anno), è imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a partire dal 1 luglio 2009.

La dinamica trimestrale dei risultati è influenzata, in modo rilevante, dalle due operazioni di riordino territoriale anche se si denota un andamento flettente tra secondo e primo trimestre 2009, e un recupero nel quarto trimestre rispetto al terzo trimestre 2009 in tutte le aree commissionali che lasciano intravedere i primi segnali di ripresa soprattutto nel comparto del risparmio gestito a testimonianza di un generale miglioramento della fiducia da parte dei risparmiatori.

(Euro/1000)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			%				
				(a)	(b)	(c)	(d)
Garanzie rilasciate	2.168	1.857	16,7	729	544	512	383
Servizi di incasso e pagamento	4.160	3.934	5,8	1.349	1.050	878	884
Conti correnti	20.599	17.855	15,4	6.255	6.166	4.044	4.133
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.176	0	n.s.	2.043	2.134	0	0
Servizio Bancomat e carte di credito	3.755	4.410	-14,9	1.121	966	909	759
Attività bancaria commerciale	30.682	28.056	9,4	9.453	8.726	6.343	6.160
Intermediazione e collocamento titoli	19.745	26.366	-25,1	4.585	3.865	4.962	6.333
- Titoli	7.346	11.065	-33,6	1.333	691	2.050	3.273
- Fondi	10.169	13.156	-22,7	2.652	2.612	2.356	2.550
- Raccolta ordini	2.230	2.145	4,0	600	563	556	511
Intermediazione valute	682	732	-6,9	212	186	132	152
Risparmio Gestito	13.495	16.636	-18,9	3.918	3.511	3.140	2.926
- Gestioni patrimoniali	1.015	2.763	-63,3	208	222	209	376
- Distribuzione prodotti assicurativi	12.480	13.873	-10,0	3.710	3.289	2.931	2.550
Altre commissioni intermediazione/gestione	4.135	3.935	5,1	1.055	1.253	871	955
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	38.057	47.669	-20,2	9.770	8.815	9.105	10.366
Altre commissioni nette	7.575	9.699	-21,9	1.523	1.151	2.390	2.512
- di cui CIF: Commissioni istruttoria fidi	2.195	4.478	-51,0	62	57	1.018	1.057
Commissioni nette	76.314	85.424	-10,7	20.746	18.692	17.838	19.038

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione è risultato a fine 2009 pari a - 3.822 migliaia in forte decremento rispetto al valore di +1.755 migliaia conseguito al 31 dicembre 2008.

Tale flessione è dovuta principalmente al risultato netto dell'attività di copertura, negativo per 4.436 migliaia che si è manifestato soprattutto nel corso del secondo semestre; infatti le coperture sugli impieghi a tasso fisso hanno dato un risultato pesantemente minusvalente a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura, rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi e agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto. Il risultato dell'attività di negoziazione ha registrato, di converso, un risultato positivo di 614 migliaia determinato dall'andamento dell'operatività in cambi che ha fatto registrare un valore di +1.014 migliaia.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni %	(Euro/1000)			
				IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)
Attività finanziarie di negoziazione	419	674	-37,9	57	86	103	172
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	n.s.	0	0	0	0
Strumenti derivati finanziari	-819	1.408	n.s.	-422	2.109	-491	-2.015
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-400	2.082	n.s.	-365	2.196	-388	-1.842
Strumenti derivati creditizi	0	0	n.s.	0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.014	1.090	-6,9	234	359	194	227
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	614	3.172	-80,6	-132	2.555	-194	-1.615
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	0	17	n.s.	0	0	0	0
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	0	n.s.	0	0	0	0
Risultato dell'attività di negoziazione	614	3.189	-80,7	-132	2.555	-194	-1.615
Risultato dell'attività di copertura	-4.436	-1.433	209,5	-1.733	-3.576	-528	1.401
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	0	0	n.s.	0	0	0	0
Totale risultato	-3.822	1.755	n.s.	-1.865	-1.021	-722	-214

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura, quali proventi per recupero assicurazioni, oneri per danni relativi a furti e rapine non rimborsabili e per disguidi operativi. La voce presenta un saldo negativo di 265 mila rispetto al risultato positivo di 314 mila conseguito al 31 dicembre precedente.

Oneri operativi

Voci	(Euro/1000)						
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			%	(a)	(b)	(c)	(d)
Salari e stipendi	67.393	65.031	3,6	17.059	18.360	16.151	15.822
Oneri sociali	18.602	17.536	6,1	5.469	5.520	4.600	3.013
Altri oneri del personale	11.212	11.821	-5,2	3.014	2.082	2.327	3.788
Spese del personale	97.207	94.388	3,0	25.542	25.963	23.079	22.624
Spese per servizi informatici	1.975	1.008	96,0	1.173	279	270	252
Spese di gestione immobili	3.114	1.810	72,1	845	853	736	680
Spese generali di funzionamento	7.973	3.414	133,5	2.126	1.818	2.093	1.935
Spese legali, professionali e assicurative	4.458	3.776	18,1	1.654	878	1.071	855
- di cui compensazione tra recuperi e spese perizia istruttoria mi	-718	0	n.s.	-718	0	0	0
Spese pubblicitarie e promozionali	493	1.251	-60,6	-73	181	228	157
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	41.350	50.778	-18,6	7.389	11.579	12.013	10.369
Costi indiretti del personale	1.193	2.018	-40,9	458	249	243	243
Recuperi spese	-1.141	-1.154	-1,1	-321	-312	-231	-277
Imposte indirette e tasse	10.813	10.643	1,6	2.985	2.862	2.496	2.470
Recuperi imposte indirette e tasse	-9.897	-9.765	1,4	-2.819	-2.628	-2.220	-2.230
Altre spese	388	367	5,7	104	95	99	91
Spese amministrative	60.720	64.145	-5,3	13.519	15.857	16.799	14.546
Oneri operativi	157.928	158.533	-0,4	39.061	41.820	39.877	37.169

Gli oneri operativi si sono attestati, al 31 dicembre 2009, a 157.928 migliaia, in riduzione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e del 5,4% utilizzando come raffronto i dati riesposti per rendere omogeneo il perimetro di rilevazione, a conferma della riduzione strutturale dell'assetto dei costi.

Le spese del personale hanno raggiunto 97.207 migliaia, +3% rispetto al 31 dicembre 2008, ma -2,1% se il raffronto è effettuato su basi omogenee, risultato quest'ultimo coerente con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane poste in essere, che si sono tradotte, raffrontando i dati in modo omogeneo, in una riduzione degli organici.

Le spese amministrative sono state pari a 60.720 migliaia, in riduzione del 5,3%. Tale risultato è frutto di un controllo rigoroso dei costi e dell'attività di razionalizzazione della rete distributiva in corso che dovrebbe consentire di rendere sempre più strutturale tale dinamica.

Il cost/income, a fine dicembre 2009, è stato pari a 73,5%, in crescita rispetto al 65,8% rilevato a fine dicembre 2008, principalmente a causa della contrazione dei ricavi superiore alla riduzione dei costi.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2009, è ammontato a 56.885 migliaia in calo del -31,1% rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del precedente esercizio e del -37% utilizzando, per il confronto, i dati riesposti così come citati nel corso della relazione. Tale dinamica è stata generata dalla significativa contrazione delle principali voci di ricavo, solo in parte compensata dalla riduzione degli oneri operativi. La dinamica trimestrale evidenzia un recupero del risultato della gestione nel quarto trimestre 2009 rispetto al terzo trimestre 2009 grazie alla significativa riduzione delle spese amministrative, avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 2.399 migliaia, sensibilmente in diminuzione rispetto ai 4.839 migliaia dell'esercizio precedente a causa di minori stanziamenti effettuati principalmente a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti, al 31 dicembre 2009, sono risultate pari a 57.574 migliaia, in forte aumento rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno (+51%). Il progressivo deterioramento della situazione economica ha prodotto, a partire dell'autunno 2008, una forte crescita dei crediti deteriorati e, quindi, un correlato aumento delle rettifiche nette sulle posizioni in sofferenza e sulle posizioni incagliate. La dinamica trimestrale evidenzia una crescita costante che si è accentuata, in modo rilevante, nel quarto trimestre quando sono quasi raddoppiate rispetto a quelle conseguite nel terzo trimestre.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	(Euro/1000)			
				IV Trim 2009 (a)	III Trim 2009 (b)	II Trim 2009 (c)	I Trim 2009 (d)
Sofferenze	-29.654	-21.225	39,7	-15.046	-5.426	-7.965	-1.217
Incagli	-25.600	-20.203	26,7	-12.238	-7.459	-2.830	-3.073
Crediti ristrutturati	20	2	947,4	0	20	0	0
Crediti scaduti / sconfinati	-1.538	524	n.s.	643	-1.378	-81	-721
Crediti in bonis	-487	2.552	n.s.	-243	-95	-43	-107
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-57.260	-38.350	49,3	-26.885	-14.338	-10.920	-5.118
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-47	219	n.s.	-110	110	-150	102
Utili/perdite da cessione	-266	0	n.s.	-266	0	0	0
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-57.574	-38.131	51,0	-27.261	-14.228	-11.069	-5.015

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito è stato negativo per 3.088 migliaia rispetto al risultato positivo di 39.555 migliaia conseguito a dicembre 2008. La dinamica è stata determinata, come già illustrato nel corso della relazione, dalla significativa flessione dei proventi netti, sia nella componente margine d'interesse, sia in quella commissionale, dal forte incremento delle rettifiche di valore nette su crediti e dalla lieve riduzione degli oneri operativi.

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente sono risultate pari a 3.794 migliaia, compreso il beneficio fiscale, pari a 784 migliaia, derivante dall'affrancamento del TFR, a fronte di 1.293 migliaia registrate al 31 dicembre 2008 allorquando il dato era influenzato positivamente, per 17.908 migliaia, dal beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti. Il dato relativo al 2009 è, inoltre, influenzato dall'iscrizione di 304 migliaia del credito d'imposta proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2006/2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)

Gli oneri di integrazione, pari al 31 dicembre 2009 a 2.517 migliaia, in aumento rispetto ai 1.711 migliaia dello scorso esercizio, si riferiscono all'onere derivante dall'adeguamento e dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto dell'effetto fiscale)

Il risultato dei gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre evidenzia una perdita pari a 2 mila, al netto delle imposte, e si riferisce alla transazione con gli acquirenti relativa alla cessione di uno sportello alla Banca Popolare di Bari; nel 2008, per l'operazione appena citata, era stata iscritta la plusvalenza, al netto delle imposte, di 2.830 migliaia.

Risultato netto

Tenuto conto delle imposte sul reddito e degli oneri di integrazione netti sopra citati, nonché della perdita al netto delle imposte dei gruppi di attività in via di dismissione, la Banca dell'Adriatico ha conseguito un risultato netto negativo, al 31 dicembre 2009, di 9.401 migliaia rispetto ad un risultato positivo, pari a 39,4 milioni, dell'anno precedente caratterizzato tra l'altro dall'apporto di significativi componenti non ricorrenti: l'affrancamento fiscale di poste di bilancio (17.908 migliaia), gli oneri di integrazione (1.711 migliaia) e plusvalenze da cessione (2.830 migliaia)

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 33 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 30 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca dell'Adriatico con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali e 5 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente. Al fine di poter effettuare confronti omogenei la situazione patrimoniale è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31 dicembre 2008, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta e indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Dal 27 luglio 2009 il capitale sociale è aumentato da euro 232.652.000 ad euro 272.652.000 in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Intesa Sanpaolo, a fronte della emissione di n. 40.000.000 di azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 1,00 con sovrapprezzo unitario di euro 0,5425.

L'importo totale delle nuove azioni risulta, pertanto, di euro 40.000.000 con destinazione dell'eccedenza di euro 21.700.000 a riserva sovrapprezzo.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi euro 61.700.000. Dal 20 aprile 2009 la riserva straordinaria è diminuita di euro 5.200.000 in relazione alla scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	41.900	41.588	313	0,8
Attività disponibili per la vendita	7.515	7.434	80	1,1
Crediti verso banche	185.059	438.250	-253.192	-57,8
Crediti verso clientela	4.909.108	4.201.326	707.782	16,8
Partecipazioni	31	0	31	n.s.
Attività materiali e immateriali	138.581	123.000	15.581	12,7
Attività fiscali	88.796	69.615	19.181	27,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	187.530	172.079	15.451	9,0
Totale attività	5.558.518	5.053.293	505.226	10,0

Passività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.839.093	1.589.549	249.545	15,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.985.769	2.701.440	284.329	10,5
Passività finanziarie di negoziazione	44.577	42.379	2.198	5,2
Passività fiscali	2.895	4.883	-1.988	-40,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	190.705	243.292	-52.587	-21,6
Fondi a destinazione specifica	78.200	74.882	3.319	4,4
Capitale	272.652	232.652	40.000	17,2
Riserve	154.912	124.398	30.514	24,5
Riserve da valutazione	-884	437	-1.321	n.s.
Utile di periodo	-9.401	39.380	-48.782	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	5.558.518	5.053.293	505.226	10,0

Stato patrimoniale riclassificato: evoluzione trimestrale

(Euro/1000)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	41.900	50.382	42.267	48.101	41.588	26.204	28.521	36.287
Attività disponibili per la vendita	7.515	7.536	7.504	7.546	7.434	7.584	7.492	7.608
Crediti verso banche	185.059	669.208	259.403	338.188	438.250	650.144	686.534	732.051
Crediti verso clientela	4.909.108	4.997.809	4.105.772	4.212.238	4.201.326	4.158.866	4.012.042	3.897.037
Partecipazioni	31	30	30	0	0	0	0	0
Attività materiali e immateriali	138.581	138.581	117.859	123.000	123.000	123.000	123.000	123.000
Attività fiscali	88.796	80.029	73.261	69.252	69.615	29.871	29.931	27.897
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre voci dell'attivo	187.530	152.998	221.694	153.126	172.079	135.611	158.904	129.580
Totale attività	5.558.518	6.096.573	4.827.790	4.951.450	5.053.293	5.131.279	5.046.424	4.953.460

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	1.839.093	2.351.479	1.600.967	1.593.305	1.589.549	1.689.175	1.576.976	1.504.485
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.985.769	2.970.543	2.553.193	2.618.046	2.701.440	2.786.339	2.798.382	2.775.270
Passività finanziarie di negoziazione	44.577	52.470	43.641	49.453	42.379	26.735	28.830	36.709
Passività fiscali	2.895	3.614	2.310	16.968	4.883	3.382	3.407	8.274
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre voci del passivo	190.705	211.256	190.017	199.356	243.292	169.737	188.063	178.600
Fondi a destinazione specifica	78.200	79.570	71.478	74.070	74.882	73.512	72.882	76.078
Capitale	272.652	272.652	232.652	232.652	232.652	232.652	232.652	232.652
Riserve	154.912	154.912	133.212	163.779	124.398	124.417	124.417	133.723
Riserve da valutazione	-884	-997	-48	106	437	-489	439	92
Utile di periodo	-9.401	1.073	368	3.715	39.380	25.818	20.375	7.576
Totale passività e patrimonio netto	5.558.518	6.096.573	4.827.790	4.951.450	5.053.293	5.131.279	5.046.424	4.953.460

Stato patrimoniale riclassificato - riesposto

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	41.900	46.050	-4.150	-9,0
Attività disponibili per la vendita	7.515	7.434	80	1,1
Crediti verso banche	185.059	438.250	-253.192	-57,8
Crediti verso clientela	4.909.108	5.117.616	-208.508	-4,1
Partecipazioni	31	0	31	n.s.
Attività materiali e immateriali	138.581	143.722	-5.141	-3,6
Attività fiscali	88.796	77.528	11.267	14,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	187.530	182.371	5.159	2,8
Totale attività	5.558.518	6.012.973	-454.454	-7,6

Passività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.839.093	1.971.457	-132.364	-6,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.985.769	3.197.744	-211.975	-6,6
Passività finanziarie di negoziazione	44.577	47.149	-2.572	-5,5
Passività fiscali	2.895	5.177	-2.283	-44,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	198.954	247.860	-48.907	-19,7
Fondi a destinazione specifica	78.200	82.855	-4.654	-5,6
Capitale	272.652	272.652	0	0,0
Riserve	154.912	146.098	8.814	6,0
Riserve da valutazione	-884	437	-1.321	n.s.
Utile di periodo	-17.650	41.543	-59.192	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	5.558.518	6.012.973	-454.454	-7,6

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle operazioni di riordino territoriale, ipotizzando la decorrenza 1 gennaio 2008

Stato patrimoniale riclassificato - riesposto: evoluzione trimestrale

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	41.900	50.382	47.621	53.455	46.050	-4.150	-9,0
Attività disponibili per la vendita	7.515	7.536	7.504	7.546	7.434	80	1,1
Crediti verso banche	185.059	669.208	259.403	338.188	438.250	-253.192	-57,8
Crediti verso clientela	4.909.108	4.997.809	5.077.356	5.183.822	5.117.616	-208.508	-4,1
Partecipazioni	31	30	30	0	0	31	n.s.
Attività materiali e immateriali	138.581	138.581	138.581	143.722	143.722	-5.141	-3,6
Attività fiscali	88.796	80.029	80.833	76.824	77.528	11.267	14,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	187.530	152.998	231.810	163.242	182.371	5.159	2,8
Totale attività	5.558.518	6.096.573	5.843.138	5.966.799	6.012.973	-454.454	-7,6

Passività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Debiti verso banche	1.839.093	2.351.479	2.094.156	2.086.494	1.971.457	-132.364	-6,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.985.769	2.970.543	2.990.341	3.055.195	3.197.744	-211.975	-6,6
Passività finanziarie di negoziazione	44.577	52.470	49.354	55.167	47.149	-2.572	-5,5
Passività fiscali	2.895	3.614	2.310	16.968	5.177	-2.283	-44,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	198.954	219.504	207.131	212.425	247.860	-48.907	-19,7
Fondi a destinazione specifica	78.200	79.570	79.119	81.711	82.855	-4.654	-5,6
Capitale	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	0	0,0
Riserve	154.912	154.912	154.912	185.479	146.098	8.814	6,0
Riserve da valutazione	-884	-997	-48	106	437	-1.321	n.s.
Utile di periodo	-17.650	1.073	-6.790	602	41.543	-59.192	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	5.558.518	6.104.821	5.843.138	5.966.799	6.012.973	-454.454	-7,6

Le rettifiche pro-forma si riferiscono agli effetti dei conferimenti sportelli da Intesa Sanpaolo

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2009 i crediti verso la clientela della Banca sono risultati complessivamente pari a 4.909 milioni, registrando un incremento del 16,8% rispetto al valore di fine esercizio precedente; tale risultato è influenzato dalle operazioni di riordino territoriale più volte citate nel corso della relazione. Prendendo in esame i dati riesposti il confronto tra i due periodi evidenzia una variazione negativa pari al 4,1%. Tale dinamica è stata fortemente condizionata da un contesto di mercato difficile a causa del perdurare della crisi finanziaria ed economica.

Voci	31/12/2009				31/12/2008				variazioni	
	Bonis	Deteriorat	Totale	Incid. %	Bonis	Deteriorat	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	705.842	59.886	765.728	15,6	690.670	35.523	726.193	17,3	39.535	5,4
Mutui	2.968.322	175.126	3.143.448	64,0	2.519.483	86.451	2.605.934	62,0	537.514	20,6
Anticipazioni e finanziamenti (*)	945.710	54.222	999.932	20,4	840.558	28.641	869.199	20,7	130.733	15,0
Operazioni pronti contro termine			0	0,0			0	0,0	0	n.s.
Crediti rappresentati da titoli			0	0,0			0	0,0	0	n.s.
Crediti verso clientela	4.619.874	289.234	4.909.108	100,0	4.050.711	150.615	4.201.326	100,0	707.782	16,8
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>			38.945	0,8			40.060	1,0	-1.115	-2,8

(*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 8918 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre attività.

dati riesposti

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni	
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	765.728	15,6	884.572	17,3	-118.844	-13,4
Mutui	3.143.448	64,0	3.174.276	62,0	-30.828	-1,0
Anticipazioni e finanziamenti	999.932	20,4	1.058.767	20,7	-58.835	-5,6
Crediti verso clientela	4.909.108	100,0	5.117.616	100,0	-208.508	-4,1

Dall'analisi per forma tecnica emerge che tutti i comparti hanno incrementato le consistenze di fine 2009 rispetto al 31 dicembre precedente per i motivi appena citati; la forma di finanziamento dei mutui presenta un'incidenza del 64% sul totale dei crediti ed è stata caratterizzata da una domanda debole, sia da parte delle famiglie che delle imprese; mentre gli anticipi e finanziamenti, che incidono sul totale della voce per oltre il 20%, ed i conti correnti che incidono sul totale della voce per circa il 16%, forme tecniche utilizzate soprattutto dalle imprese, hanno risentito dell'attuale minore dinamicità del mercato. Il perdurare della debolezza della domanda di fondi a breve, da parte delle imprese, riflette essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato e anche la banca, in tale contesto, ha orientato, in senso prudenziale, la politica di offerta attraverso un'attenta politica selettiva del merito creditizio.

La qualità del portafoglio crediti

A fine dicembre 2009 i crediti dubbi, al netto delle rettifiche di valore, si sono attestati complessivamente a 289 milioni, registrando una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'esercizio a causa del perdurare del ciclo economico recessivo. L'incremento su base annua è risultato molto elevato (+139 milioni) anche a causa delle variazioni intervenute nel perimetro della Banca a seguito dei riordini territoriali che hanno inciso per 65 milioni.

Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, passata dal 3,6% del 2008 al 5,9% a fine dicembre 2009. Al 31 dicembre la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento rigorose, si è posizionata al 53,7%, rispetto al 61,3% rilevato a fine 2008. Il calo è imputabile essenzialmente al grado di copertura delle sofferenze che è passato dal 78% del 2008 al 72,5% di dicembre 2009 a seguito dell'ingresso di posizioni ritenute con un grado maggiore di recuperabilità, mentre è rimasto pressoché stabile quello degli incagli pari al 25,6% e in flessione quello dei cosiddetti "past due" passato dall'8,6% del 2008 al 6,3% del 2009 anche a seguito dell'aggiornamento della normativa di Vigilanza in tema di posizioni scadute che ha

introdotto, per le banche che utilizzano per il segmento retail la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale dei rischi di credito, a partire dal 31 dicembre 2009, la rilevazione tra i past due delle esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni.

Articolazione qualitativa dei crediti verso la clientela

Voci	31/12/2009				31/12/2008				(Euro/1000)		
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive portatogli	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive portatogli	Esposizioni e netta	Grado di copertura %	30/09/2009 Esposizioni e netta		
A Crediti dubbi	624.890	-	335.656	289.234	53,7%	388.839	-	238.224	150.615	61,3%	262.257
Sofferenze	388.137		281.447	106.690	72,5%	266.915		208.284	58.631	78,0%	96.815
Incagli	203.265		52.130	151.135	25,6%	114.359		29.289	85.070	25,6%	145.895
Ristrutturati	288		0	288	0,0%	-		-	-		291
Past due (*)	33.199		2.078	31.121	6,3%	7.565		651	6.914	8,6%	19.256
B Crediti in bonis	4.659.796	39.922		4.619.874	0,9%	4.085.061	34.350		4.050.711	0,8%	4.735.552
TOTALE	5.284.685	39.922	335.656	4.909.108	7,1%	4.473.900	34.350	238.224	4.201.326	6,1%	4.997.809

Qualità del credito

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizioni e netta	Incid. %	Esposizioni e netta	Incid. %	assolute	%
Sofferenze	106.690	2,2	58.631	1,4	48.059	82,0
Incagli	151.135	3,1	85.070	2,0	66.065	77,7
Crediti ristrutturati	288	0,0	0	0,0	288	n.s.
Crediti scaduti/sconfinanti	31.121	0,6	6.914	0,2	24.207	350,1
Attività deteriorate	289.234	5,9	150.615	3,6	138.619	92,0
Finanziamenti in bonis	4.619.874	94,1	4.050.711	96,4	569.163	14,1
Crediti verso clientela	4.909.108	100,0	4.201.326	100,0	707.782	16,8

I crediti netti in sofferenza, a fine esercizio, sono risultati pari a 107 milioni, registrando un incremento di 48 milioni, in termini assoluti, dei quali 30 milioni derivanti dall'operazione di conferimento, e rappresentano il 2,2% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a fine 2008 dove risultava pari all'1,4%

Gli incagli netti si sono attestati a 151 milioni in aumento di 66 milioni rispetto a fine 2008 dei quali oltre 30 milioni derivanti dall'operazione di conferimento e rappresentano il 3,1% dei crediti totali, in aumento rispetto al 2% dello scorso anno. I crediti ristrutturati sono risultati pari a 0,3 milioni e non erano presenti nel 2008, mentre i crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni (c.d. past due) hanno registrato, a fine anno, un saldo pari a 31 milioni con un aumento di oltre 24 milioni rispetto a dicembre 2008 dei quali 4,5 milioni da conferimento e mostrano un'incidenza sul totale dei crediti netti dello 0,6% rispetto allo 0,2% dell'anno precedente.

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche forfettarie al 31 dicembre 2009, è risultato pari a 39,9 milioni e garantisce un grado

di copertura dello 0,86% del portafoglio. La consistenza della riserva generica è risultata, a fine 2009, superiore di oltre 5 milioni rispetto al valore di inizio esercizio e ciò a seguito delle operazioni di conferimento di ramo d'azienda concluse nell'anno, che hanno determinato un apporto di riserva di analogo importo. L'ammontare di detta riserva collettiva è stato calcolato in sostanziale continuità con il passato, attraverso una specifica procedura, conforme ai principi contabili internazionali, che prevede la suddivisione in categorie omogenee di crediti in termini di rischiosità e la determinazione delle percentuali di perdita in base ad un modello basato sia sui rating sia su serie storiche di passaggio a default ed altri elementi osservabili alla data della valutazione, ciò al fine di cogliere la rischiosità sottostante in modo puntuale.

Una questione di particolare rilevanza che ha interessato la Banca nel corso del 2009 è l'evento sismico che ha colpito il 6 aprile la regione Abruzzo, ed in particolare la città de L'Aquila ed i riflessi che questo evento ha avuto sulla valutazione di recuperabilità delle esposizioni creditizie vantate nei confronti della clientela.

Come noto il tragico evento ha coinvolto ben 57 comuni Abruzzesi nei quali le attività commerciali, artigianali ed industriali oltre alla vita quotidiana dei residenti si sono bloccate, inizialmente, nella quasi totalità. La Banca dell'Adriatico è presente nel territorio in questione in soli 6 comuni con 7 punti operativi.

L'esposizione della Banca nei confronti della clientela residente o che svolge attività produttiva nei 57 comuni indicati nell'apposito decreto risulta, al 31 dicembre 2009, pari a circa 200 milioni ai quali occorre aggiungere 20 milioni di crediti erogati a soggetti non residenti nei comuni terremotati, ma il cui immobile dato a garanzia è sito all'interno del perimetro del cratere, per un ammontare complessivo dell'esposizione pari a circa 220 milioni.

Detti crediti possono essere suddivisi in:

- esposizioni con piano di ammortamento per 170 milioni;
- esposizioni a breve termine per 50 milioni;

La Banca, ai fini del bilancio 2009, ha provveduto ad effettuare una valutazione della recuperabilità di detti crediti anche in considerazione delle difficoltà che il territorio sta attraversando nella delicata fase post terremoto, dove tutte le energie disponibili vengono impegnate nella ricostruzione sia delle infrastrutture sia delle attività economiche preesistenti.

Le approfondite analisi condotte sulle esposizioni coinvolte dal sisma, hanno interessato, da un lato quei finanziamenti il cui rischio è strettamente connesso agli immobili ubicati nell'area colpita dal terremoto e, dall'altro, gli altri crediti.

Con riferimento ai crediti assistiti da garanzia ipotecaria costituita da immobili ubicati nel perimetro del cratere, di ammontare pari a circa 80 milioni, si è tenuto conto sia delle stime dei danni provocati dal sisma agli immobili, sia delle modalità di erogazione dei contributi ed indennizzi previsti dal complesso dei provvedimenti emanati dal Governo (contributo diretto alle spese di ristrutturazione e riparazione, finanziamento a valere su fondi Cassa Depositi e Prestiti, subentro dello Stato per immobili adibiti ad abitazione principale distrutti dal sisma).

I risultati dei sopralluoghi effettuati hanno rilevato sporadici casi e per importi molto modesti di riduzione del valore della garanzia al di sotto dell'esposizione. E' stato inoltre accertato che esposizioni per circa 45 milioni sono riferite a finanziamenti prima/seconda casa coperti da contributo/garanzia statale, ancorché per importi differenziati.

Gli altri crediti ammontano a circa 140 milioni di cui 50 milioni sono garantiti da immobili situati fuori cratere e i restanti 90 milioni si riferiscono a crediti a breve termine (50 milioni) e finanziamenti chirografari.

L'attenzione è stata focalizzata sulla predetta componente non assistita da garanzie ed è stata svolta un'indagine sulle posizioni più rilevanti in essere presso le filiali localizzate nel perimetro dei 57 comuni interessati dal sisma.

L'indagine non ha evidenziato particolari situazioni di criticità in termini di recuperabilità delle esposizioni.

L'economia del territorio, prima del terremoto, era caratterizzata da una modesta incidenza, nel tessuto economico, di imprese produttive, peraltro costituite da poche aziende di grandi dimensioni del settore farmaceutico ed elettronico, che già nel corso degli anni passati avevano ridotto la loro presenza nel territorio, mentre di contro maggiore rilevanza aveva assunto il settore terziario/servizi. Degli oltre 1000 esercizi commerciali e laboratori artigianali rimasti danneggiati a seguito del sisma, a distanza di 10 mesi, molti hanno ripreso la propria attività, dimostrando un notevole spirito di iniziativa e di adattamento, trasferendo la sede nell'immediata periferia del capoluogo, seppure in locali provvisori, prefabbricati in legno o container, riprendendo gradualmente a canalizzarci i flussi operativi. Anche le famiglie hanno ripreso gradualmente le loro abitudini e sono ormai sistemate o nelle unità abitative del noto Progetto C.A.S.E. o in autonoma sistemazione in abitazioni prese in affitto nell'interland tramite la Protezione Civile, e solo una minoranza non è ancora rientrata in città e tuttora ospitata negli alberghi della costa. Tra l'altro, nell'attuale momento in cui risulta avviato il processo di ricostruzione, si assiste ad un continuo afflusso in zona di aziende provenienti da tutta Italia, grazie alle quali si sono create interessanti nuove opportunità sia per le imprese locali operanti nello specifico settore edilizio, anche in subappalto, come pure in altri settori, commercio e servizi, soprattutto nell'ambito delle attività ricettive e della ristorazione, che stanno consentendo una ripresa economica e produttiva lenta ma graduale.

Solo una modesta percentuale delle esposizioni a breve e a medio lungo termine presenta i primi segnali di difficoltà che potrebbero determinare nei prossimi mesi la variazione dello stato di rischio.

Premesso quanto sopra, le rettifiche di valore sui crediti in bonis sono comunque ritenute "congrue" alla copertura dei predetti rischi connessi con l'evento sismico già insiti nel portafoglio crediti e misurati tramite "stress test" dell'incurred loss e, più in generale, al presidio della rischiosità complessiva del monte crediti in bonis.

Per i crediti classificati come deteriorati, già attentamente monitorati dalle competenti funzioni sia di banca rete che di Capogruppo, non si sono manifestate ulteriori necessità di rettifiche di valore in quanto sono stati ritenute congrue le rettifiche di valore già appostate.

Attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela, al 31 dicembre 2009, hanno raggiunto una consistenza complessiva pari a 7.801 milioni in forte aumento rispetto ai 7.133 milioni registrati a fine 2008. L'incremento di 668 milioni è fortemente influenzato dalle citate operazioni societarie intervenute nel corso del 2009; infatti analizzando i dati riesposti tale variazione si ridimensiona e si attesta a +133 milioni, pari all'1,7%. Tale incremento è stato favorito anche dal rientro dei capitali a seguito dello scudo fiscale, rientro che si è concretizzato nel quarto trimestre come dimostra l'andamento dell'evoluzione trimestrale. La composizione delle attività finanziarie mostra una raccolta diretta, che rappresenta il 38,3% del totale, in crescita di circa 284 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma se raffrontiamo i dati su base omogenea, per tener conto delle operazioni di riordino territoriale, si assiste ad una diminuzione della voce pari a 212 milioni, frutto della preferenza dei risparmiatori verso forme di investimento a maggior rendimento, tra le quali le obbligazioni bancarie, che presentano, tra l'altro, rischi contenuti. La Banca dell'Adriatico non ha beneficiato di tale dinamica in quanto colloca obbligazioni del Gruppo che confluiscono nella raccolta indiretta amministrata. La raccolta indiretta è risultata pari a 4.815 milioni in crescita di oltre 383 milioni (+8,7%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Anche considerando i dati riesposti si conferma l'evoluzione positiva dell'aggregato (+ 7,7%). L'evoluzione della voce ha beneficiato di un miglioramento della performance dei mercati finanziari, a partire dal secondo trimestre 2009, che ha più che controbilanciato i flussi di raccolta negativa del risparmio gestito e del forte aumento della raccolta amministrata (+15%) per i motivi appena citati.

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	2.985.769	38,3	2.701.440	37,9	284.329	10,5
Risparmio gestito	2.237.445	28,7	2.189.940	30,7	47.505	2,2
Raccolta amministrata	2.577.401	33,0	2.241.338	31,4	336.063	15,0
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.814.846	61,7	4.431.278	62,1	383.568	8,7
Attività finanziarie della clientela	7.800.615	100,0	7.132.718	100,0	667.897	9,4

dati riesposti

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	2.985.769	38,3	3.197.744	41,7	-211.975	-6,6
Risparmio gestito	2.237.445	28,7	2.212.930	28,9	24.515	1,1
Raccolta amministrata	2.577.401	33,0	2.257.113	29,4	320.288	14,2
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.814.846	61,7	4.470.044	58,3	344.802	7,7
Attività finanziarie della clientela	7.800.615	100,0	7.667.788	100,0	132.827	1,7

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2009, si è attestata a 2.986 milioni, in aumento di 284 milioni (+10,5%) rispetto a fine dicembre 2008. Come detto in precedenza i dati riesposti, rendendo omogeneo il

raffronto, evidenziano una flessione di circa 212 milioni di euro. La scarsa propensione al rischio delle famiglie e la repentina discesa dei tassi d'interesse hanno incentivato i risparmiatori a individuare forme di investimento a rischio contenuto e rendimenti sicuramente più interessanti rispetto a quelli riservati ai conti correnti e depositi a vista la cui remunerazione si è pressoché azzerata. Anche le operazioni pronti contro termine hanno perso la preferenza della clientela vista la consistente flessione dei rendimenti.

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.765.871	92,6	2.259.892	83,7	505.979	22,4
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	110.557	3,7	316.585	11,7	-206.028	-65,1
Obbligazioni	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>		0,0		0,0	0	n.s.
Certificati di deposito	69.258	2,3	91.110	3,4	-21.852	-24,0
Passività subordinate	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altra raccolta (*)	40.083	1,3	33.853	1,3	6.230	18,4
Totale raccolta diretta	2.985.769	100,0	2.701.440	100,0	284.329	10,5

(*) Include, per il 2009, debiti per servizi finanziari per 566 migliaia di euro in precedenza inclusi tra le Altre Passività

dati riesposti

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.765.871	92,6	2.750.237	86,0	15.634	0,6
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	110.557	3,7	316.585	9,9	-206.028	-65,1
Obbligazioni	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Certificati di deposito	69.258	2,3	95.805	3,0	-26.547	-27,7
Passività subordinate	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altra raccolta	40.083	1,3	35.117	1,1	4.966	14,1
Totale raccolta diretta	2.985.769	100,0	3.197.744	100,0	-211.975	-6,6

Il comparto dei conti correnti e depositi, pari a 2.766 milioni, rappresenta, con il 92,6% del totale, la quota principale della raccolta diretta, incidenza accresciuta di quasi 9 punti percentuali rispetto alle masse al 31 dicembre precedente a discapito delle operazioni pronti contro termine che presentano un'incidenza del 3,7% in flessione rispetto allo scorso anno.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta della Banca al 31 dicembre 2009 è risultata complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.815 milioni evidenziando, rispetto al valore al 31 dicembre precedente, pari a 4.431 milioni, un incremento di 384 milioni pari a 8,7 punti percentuali. Anche i dati riesposti confermano tale trend di crescita, attestandosi la stessa a +7,7%.

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	1.238.137	25,7	1.196.381	27,0	41.756	3,5
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	22.793	0,5	16.292	0,4	6.501	39,9
Gestioni patrimoniali	142.698	3,0	272.099	6,1	-129.401	-47,6
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	833.817	17,3	705.168	15,9	128.649	18,2
Risparmio gestito	2.237.445	46,5	2.189.940	49,4	47.505	2,2
Raccolta amministrata	2.577.401	53,5	2.241.338	50,6	336.063	15,0
Raccolta indiretta clientela	4.814.846	100,0	4.431.278	100,0	383.568	8,7

dati riesposti

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	1.238.137	25,7	1.236.873	27,7	1.264	0,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	22.793	0,5	19.395	0,4	3.398	17,5
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	142.698	3,0	160.543	3,6	-17.845	-11,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	833.817	17,3	796.120	17,8	37.697	4,7
Risparmio gestito	2.237.445	46,5	2.212.930	49,5	24.515	1,1
Raccolta amministrata	2.577.401	53,5	2.257.113	50,5	320.288	14,2
Raccolta indiretta clientela	4.814.846	100,0	4.470.044	100,0	344.802	7,7

Nel dettaglio si evidenzia che, al 31 dicembre 2009, le masse che compongono la raccolta indiretta complessiva sono ripartite in misura pressoché uguale tra risparmio gestito e raccolta amministrata.

Dall'analisi delle variazioni dei volumi rispetto a fine esercizio 2008, si evidenzia un aumento del risparmio gestito pari al 2,2% e un più consistente incremento della raccolta amministrata (+15%).

L'aggregato della raccolta gestita ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e delle politiche di offerta sempre più semplici e trasparenti; ciò si è tradotto in un incremento dei fondi comuni di investimento (+3,5%) e dei prodotti assicurativi (+18,2%), mentre sono risultate in significativa flessione le gestioni patrimoniali (-47,6%).

Di converso, si è incrementata in modo considerevole la raccolta amministrata, che ha raggiunto i 2.577 milioni in relazione alle più consistenti richieste di titoli di stato e obbligazioni, a testimonianza che la clientela ha preferito inserire nel proprio portafoglio finanziario titoli di tipo tradizionale e ritenuti più sicuri.

L'attività di tesoreria e gestione finanziaria

La gestione della Tesoreria sia in euro che in divisa è stata svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli, nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Nel periodo in esame, la posizione netta interbancaria della Banca, al netto dei "pronti contro termine" attivi, pari a circa 111 milioni, è

risultata passiva per 1.765 milioni, evidenziando un incremento del 19,9% rispetto a fine 2008, dato che è stato influenzato anche dalle operazioni di riordino territoriale. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC il 29 giugno 2006, con scadenza giugno 2016. Detto finanziamento ha consentito di rafforzare le esigenze di patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.022	93,4	6.992	94,1	30	0,4
Titoli di capitale e quote OICR	5	0,1	5	0,1	0	7,0
Finanziamenti	487	6,5	437	5,9	50	11,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.515	100,0	7.434	100,0	81	1,1

Il portafoglio titoli della Banca, asset non strategico, ammonta al 31 dicembre 2009, a 7 milioni. Tale voce comprende esclusivamente i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione. La consistenza della voce in esame risulta abbastanza in linea con il valore di fine esercizio precedente.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS, oltre ai titoli di debito suesposti, accolgono i titoli di capitale per 5 mila e finanziamenti per 487 mila. I titoli di capitale rappresentano gli investimenti partecipativi della Banca e riguardano le interessenze nel Consorzio Patti Chiari e Idroenergia srl. I finanziamenti rappresentano invece gli strumenti di partecipazione emessi da alcuni consorzi di garanzia fidi.

Nell'attivo patrimoniale sono inoltre presenti partecipazioni per un ammontare pari a 30 mila a seguito della sottoscrizione di una quota di capitale di Intesa Sanpaolo Group Service Scrl, società con finalità di gestione di servizi infragrupo.

Le attività finanziarie di negoziazione nette a fine 2009 ammontano a - 2.677 migliaia in aumento rispetto ai -791 migliaia registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente. Anche detto dato risente delle operazioni di riordino territoriale avvenute, come più volte ricordato, nel corso del 2009.

Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano al 31 dicembre 2009 a 41.900 migliaia (41.588 migliaia nel 2008, +0,8%), contro le passività finanziarie di negoziazione che sono risultate pari a -42.379 migliaia (-42.379 migliaia nel 2008, +5,2%).

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani.

La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Attività finanziarie di negoziazione nette

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Derivati di negoziazione - Attività	41.900	-1565,4	41.588	-5257,6	312	0,8
Totale attività finanziarie di negoziazione	41.900	-1565,4	41.588	-5257,6	312	0,8
Derivati di negoziazione - Passività	-44.577	1665,4	-42.379	5357,6	2.198	5,2
Totale passività finanziarie di negoziazione	-44.577	1665,4	-42.379	5357,6	2.198	5,2
Passività finanziarie di negoziazione nette	-2.677	100,0	-791	100,0	1.886	238,4

I conti di capitale

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2009, incluso il risultato negativo di periodo, è risultato pari a 417.278 migliaia a fronte di 396.868 migliaia registrato al 31 dicembre 2008. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente all'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento di 40.000.000 di euro, con l'emissione di azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 1,00, in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Intesa Sanpaolo,. Il sovrapprezzo unitario è stato pari a 0,5425 e ha determinato l'iscrizione alla riserva sovrapprezzo di un importo pari a 21.700.000. Inoltre il patrimonio è stato interessato dall'assegnazione alla riserva straordinaria di una parte dell'utile di esercizio 2008 (13.788 migliaia), dalla distribuzione dei dividendi 2008 (25.592 migliaia), dalla riduzione di 5.200 migliaia della riserva straordinaria a seguito della scissione del ramo Private e dell'aumento della stessa per 34 migliaia derivante dall'effetto positivo relativo al versamento integrativo del disavanzo tecnico del Fondo Banco Napoli, oltre che dalla movimentazione delle altre riserve libere (+191 migliaia) per l'effetto positivo relativo al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR. Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 272.652.000 azioni del valore nominale unitario pari ad 1 euro e al 31 dicembre 2009 la compagine azionaria della Banca è interamente di proprietà della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2008	Variazioni del periodo	(Euro/1000)	
			Riserva 31/12/2009	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	44	1	-0,1
Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0,0
Utili/perdite attuariali - TFR	503	-1.337	-834	94,2
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-23	-29	-52	5,9
Leggi speciali di rivalutazione	0		0	0,0
Altre	0		0	0,0
Riserve da valutazione	437	-1.322	-885	100,0

Al 31 dicembre 2009 le riserve da valutazione hanno mostrato un saldo negativo di 885 migliaia. La variazione del periodo, negativa per 1.322 migliaia rispetto a inizio anno, è imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+44 migliaia), alle perdite attuariali relative al TFR (-1.337 migliaia) e alle perdite attuariali relative ai fondi previdenza a prestazione definita (-29 migliaia).

Il patrimonio di vigilanza

Alla fine del 2009 il Patrimonio di Vigilanza della Banca è risultato pari a 388.591 migliaia in aumento rispetto ai 357.711 migliaia del 31 dicembre 2008 soprattutto per effetto dell'operazione di conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo.

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 9,1%; il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 6,3%.

	(Euro/1000)				
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2009	30/9/2009	30/6/2009	31/3/2009	31/12/2008
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	268.556	278.528	237.743	239.133	239.133
Patrimonio supplementare (tier 2)	120.035	120.134	116.941	119.198	118.577
Meno: elementi da dedurre	0	0	0	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	388.591	398.662	354.685	358.331	357.711
Prestiti subordinati di 3° livello	0	0	86	86	86
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	388.591	398.662	354.770	358.417	357.797
Attività ponderate					
Rischi di credito	3.887.575	3.856.386	3.224.081	3.260.382	3.244.412
Rischi di mercato	5.300	5.952	1.163	8	1.498
Rischi operativi	391.325	334.633	334.633	334.633	334.633
ATTIVITA' PONDERATE	4.284.200	4.196.971	3.559.878	3.595.023	3.580.543
Coefficienti di solvibilità %					
Tier 1	6,3	6,6	6,7	6,7	6,7
Total capital ratio	9,1	9,5	10,0	10,0	10,0

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2009 l'attività bancaria ha complessivamente generato 27.014 migliaia di liquidità netta rispetto ai 9.565 migliaia di liquidità netta generata nel corso dell'anno 2008. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno presenta un andamento positivo di 11.492 migliaia rispetto ai 18.889 dell'anno 2008;
- l'attività d'investimento presenta una liquidità assorbita pari a 15.611 migliaia rispetto ad un valore pari a zero dell'anno precedente;
- l'attività di provvista ha generato una liquidità netta pari a 31.133 migliaia rispetto ad una liquidità assorbita di 9.325 migliaia del 31 dicembre 2008.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Banca dell'Adriatico, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture di Banca dell'Adriatico, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in service dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

In data 9 giugno 2009 è stato costituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello 231", nonché di curarne l'aggiornamento, disponendo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Conseguentemente in data 15 ottobre 2009 è stato abolito il Comitato Tecnico di Audit di Banca dell'Adriatico.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari.

In Banca dell'Adriatico i rischi finanziari, quali eventi che possono produrre effetti negativi, sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di mercato.

Con riferimento alle informazioni qualitative sulle politiche di gestione e controllo dei rischi finanziari, nonché sugli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi finanziari si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

Le altre informazioni

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della così detta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro. La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A politiche Contabili della Nota Integrativa. Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio. Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, porta ad evidenziare alcune criticità che non sono tali comunque da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro economico.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Banca dell'Adriatico S.p.A., nel corso del 2009, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella Parte H della Nota Integrativa.

Presso la Banca dell'Adriatico le operazioni poste in essere con parti correlate sono tutte di natura non atipica o inusuale e le principali sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo S.p.A. a favore della Banca, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio;
- l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'accordo tra la banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;

- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche in termini di Roe atteso e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi.

Rapporti con imprese del Gruppo

Rapporti intragruppo						
Tabella per la Pianificazione BDA (Valori in migliaia di Euro)						
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	200.269	1.600.273	724	11.570	21.058	(54.222)
Totale impresa controllante	200.269	1.600.273	724	11.570	21.058	(54.222)
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	25.822	81.151			62.331	(76.709)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA					193	(7)
Cassa di Risparmio del Veneto SpA						(53)
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA					604	(89)
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA					9	
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA					43	
Cassa di risparmio di Rieti SpA						(41)
Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia SpA			4.114			
Banco di Napoli SpA					75	(20)
Banca Prossima SpA	73				221	
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	111				139	(55)
Privredna Banka Zagreb D.D.			21			
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	29	147			29	(147)
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc		124.007				(2.435)
Società europee de Banque SA		100.220				(724)
Mediocredito Italiano SpA		41			57	(17)
						(53)
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	2.283				9.046	
Eurizon Capital SA	391				1.974	
Leasint SpA	974	539			294	(3)
Moneta SpA	1.884	295			3.624	(4)
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	46	300			56	(787)
Eurizon Alternative Investments SpA	4				1	
Neos Finance SpA	6				26	(85)
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD		1				
Eurizon Tutela SpA	185				1.781	
Eurizon Vita SpA	658				8.329	
Intesa Previdenza	5				12	
Società Italiana di Revisione e Fiducia		12				
Intesa Sanpaolo Group Service		3.202			1.288	(23.979)
Totale imprese controllate dalla controllante	32.471	309.915	4.135	-	90.132	(105.208)
Totale Generale	232.740	1.910.188	4.859	11.570	111.190	(159.430)

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a seguito di eventi accaduti a ridosso dell'approvazione del bilancio, poche posizioni hanno modificato la capacità di servizio del debito; tra queste è da evidenziare l'esposizione verso un Gruppo economico la cui principale società è stata dichiarata fallita a ridosso dell'approvazione del Bilancio 2009.

Si segnala, in ogni caso, che tali rischi risultano coperti dalle rettifiche determinate su base collettiva per il portafoglio crediti in bonis.

Prevedibile evoluzione della gestione della Banca

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e

di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito.

Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi. Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

L'anno 2010, nonostante uno scenario economico ancora preoccupante, dovrebbe consentire alla Banca dell'Adriatico il ritorno ad un risultato positivo. L'efficace attuazione delle numerose azioni commerciali programmate, finalizzate soprattutto a cogliere la prevista ripresa del comparto del risparmio gestito oltre che all'aumento degli altri ricavi, e le iniziative intraprese rivolte al contenimento della spesa, dovrebbero portare al sensibile miglioramento del risultato della gestione operativa tale da poter fronteggiare un eventuale costo del credito ancora elevato.

Pertanto massima attenzione sarà riservata alla concessione del credito, attraverso un'attenta analisi selettiva del merito creditizio, senza per questo far venir meno il sostegno alle aziende meritevoli che propongono progetti di investimento soprattutto per la crescita, l'innovazione e l'internazionalizzazione, e alla gestione del credito stesso attraverso un attento monitoraggio al fine di cogliere e prevenire segnali di deterioramento.

Proposta di riallocazione di riserve, approvazione del bilancio e copertura del risultato d'esercizio

Riallocazione di riserve

A seguito dell'operazione di conferimento degli sportelli ex Intesa avvenuto il 27 luglio 2009, il patrimonio della Banca si è incrementato di 61,7 milioni di euro di cui 40 milioni di euro in linea capitale sociale e 21,7 milioni di euro di riserva sovrapprezzo azioni. Poiché per effetto del citato conferimento l'entità della riserva legale risulta inferiore al 20% del capitale sociale, si propone all'Assemblea di trasferire un importo di 8.000.000 di euro dalla riserva sovrapprezzo azioni alla riserva legale in modo da rendere quest'ultima pari al 20% del capitale sociale.

Approvazione Bilancio 2009

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Unico Azionista il Bilancio di esercizio 2009 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e Nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura del risultato d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ha registrato una perdita pari a 9.401.420; si propone all'Assemblea la copertura integrale di tale risultato dell'esercizio con l'utilizzo della riserva straordinaria.

Parte F - Informazioni sul patrimonio x

Patrimonio della società

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	272.652.000,00
- Riserva legale	54.530.400,00
- Riserva sovrapprezzi di emissione	90.186.353,37
- Riserva straordinaria	603.029,04
- Altre riserve libere	190.916,12
- Riserva da valutazione IAS/IFRS - Titoli di proprietà AFS	854,08
- Riserva utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti a favore dei dipendenti	-885.276,90

Totale	417.278.319,71
---------------	-----------------------

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente

quantificabili come riserve di capitale, mentre la Riserva straordinaria è riserva di utile.

Per quanto riguarda le riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

Conclusioni

Gentile Azionista,

desideriamo rivolgere un ringraziamento a tutte le entità societarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, istituzionali, manageriali ed operative, che si sono prodigate perché la Banca continuasse a consolidarsi nel suo territorio di riferimento, in un anno come il 2009 che è stato caratterizzato da situazioni particolarmente complesse.

Il territorio in cui opera la Banca, caratterizzato da un tessuto produttivo fondamentalmente sano ma molto esposto alle crisi locali ed internazionali e dove è notevole l'incidenza delle esportazioni sul fatturato, ha risentito pesantemente della congiuntura; la contrazione dei consumi interni ha poi ulteriormente depresso il trend economico locale.

A questi problemi si è aggiunta la tragedia del sisma del 6 aprile; una data che resterà scolpita nella nostra memoria collettiva, non solo per i lutti e la devastazione del capoluogo abruzzese, ma anche per il durissimo colpo subito dalla società e dall'economia di tutta la Regione, con danni strutturali che, superata la fase dell'emergenza, stentano a cicatrizzarsi.

La Banca, che con l'Abruzzo ha un rapporto di grande attenzione reciproca, ha risposto alle aspettative del territorio recependo con solerzia le provvidenze di legge nei confronti delle popolazioni terremotate, moltiplicando le sue attenzioni nei confronti delle categorie produttive, ma anche intervenendo nei confronti della società civile con numerosi interventi di beneficenza verso le realtà più bisognose di un sollievo immediato.

In questa difficile situazione ambientale, nondimeno l'Istituto ha felicemente portato a termine l'incorporazione ed integrazione delle Filiali della ex Banca Intesa esistenti sul territorio, ultimo sforzo richiesto per la razionalizzazione della Rete.

Il risultato economico dell'esercizio, stretti come siamo stati tra le difficoltà economiche generali, quelle eccezionali conseguenti al terremoto ed in presenza di una nostra particolare responsabilità come Banca di riferimento di questo martoriato territorio, non è stato rispondente all'impegno profuso da tutti i dipendenti e dal management.

Al Personale, che ha lavorato con la consueta tenacia e professionalità, va il nostro ringraziamento per aver tenuto le posizioni senza perdere di vista le necessità dei processi di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Sentiti ringraziamenti alla Direzione della Banca che ha costantemente coinvolto e sensibilizzato il Personale affinché ogni dipendente, pur avendo le peculiarità conseguenti alla sua provenienza, potesse sentirsi parte di un'unica realtà umana e professionale.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un pensiero grato per il lavoro svolto, i cui frutti rimarranno una viva testimonianza in Azienda; a loro l'augurio di continuare ad avere nuove soddisfazioni.

Un grazie riconoscente va al Collegio Sindacale per la competenza e la professionalità con cui supporta costantemente l'attività della Banca.

La nostra gratitudine è rivolta a tutti i Clienti, alle Istituzioni e agli Organismi pubblici e privati del nostro territorio di riferimento che hanno continuato a rivolgersi a noi con fiducia, riconoscendoci un ruolo che ci ha sempre distinti.

Un deferente saluto va al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia, nonché un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali operative nelle province ove la Banca è presente.

Ringraziamo infine i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per il valido supporto professionale con cui ci hanno assistito.

Ai Presidenti, Prof. Giovanni Bazoli e Ing. Enrico Salza, all'Amministratore Delegato, Dott. Corrado Passera, desideriamo rivolgere la nostra gratitudine per la loro guida saggia ed illuminata, garanzia di un futuro prospero.

Pesaro, 17 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio della Banca
dell'Adriatico

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

		(importi in euro)	
Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	98.775.958	71.762.033
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.900.328	41.587.802
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.514.645	7.434.456
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	185.058.646	438.250.372
70.	Crediti verso clientela	4.909.107.969	4.201.326.029
80.	Derivati di copertura	25.252.192	13.218.905
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	30.545	-
110.	Attività materiali	-	-
120.	Attività immateriali	138.580.639	123.000.000
	di cui:		
	- avviamento	138.580.639	123.000.000
130.	Attività fiscali	88.795.535	69.614.681
	a) correnti	15.349.142	-
	b) anticipate	73.446.393	69.614.681
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	63.501.830	87.098.497
Totale dell'attivo		5.558.518.287	5.053.292.775

Stato patrimoniale

		(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	1.839.093.477	1.589.548.751
20.	Debiti verso clientela	2.916.511.127	2.610.330.622
30.	Titoli in circolazione	69.258.027	91.109.632
40.	Passività finanziarie di negoziazione	44.576.929	42.379.108
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	41.492.652	41.562.112
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.473.438	10.103.469
80.	Passività fiscali	2.894.849	4.883.108
	a) correnti	574.490	661.028
	b) differite	2.320.359	4.222.080
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	132.739.319	191.626.802
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.238.492	32.259.000
120.	Fondi per rischi ed oneri	40.961.658	42.622.554
	a) quiescenza e obblighi simili	847.487	748.681
	b) altri fondi	40.114.171	41.873.873
130.	Riserve da valutazione	-884.423	436.998
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	56.725.809	47.912.052
170.	Sovrapprezzi di emissione	98.186.353	76.486.353
180.	Capitale	272.652.000	232.652.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	-9.401.420	39.380.214
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.558.518.287	5.053.292.775

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	195.063.494	284.873.812
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-53.383.079	-132.201.690
30. Margine di interesse	141.680.415	152.672.122
40. Commissioni attive	80.561.499	88.082.735
50. Commissioni passive	-3.529.983	-2.658.977
60. Commissioni nette	77.031.516	85.423.757
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	613.959	3.170.093
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.436.317	-1.431.471
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-266.331	16.508
a) crediti	-266.331	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	16.508
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	214.623.242	239.851.009
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-54.308.800	-35.038.070
a) crediti	-54.261.672	-35.257.399
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-47.127	219.328
140. Risultato netto della gestione finanziaria	160.314.443	204.812.939
150. Spese amministrative:	-173.731.478	-162.663.367
a) spese per il personale	-102.349.255	-98.518.058
b) altre spese amministrative	-71.382.223	-64.145.309
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.777.675	-5.269.160
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.632.538	314.037
200. Costi operativi	-166.876.616	-167.618.491
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-6.562.173	37.194.448
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.836.906	-644.023
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-9.399.079	36.550.425
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2.340	2.829.789
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-9.401.420	39.380.214

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-9.401.420	39.380.214
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	43.868	-42.831
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.330.986	357.497
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.287.118	314.666
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-10.688.538	39.694.880

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.12.2009	232.652.000	-	76.486.353	1.381.652	46.530.400	-43.014	-	-	480.012	-	-	39.380.214	396.867.617
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				13.788.494	-							-13.788.494	-
Dividendi e altre destinazioni												-25.591.720	-25.591.720
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
Operazioni sul patrimonio netto				-4.974.737						-34.303			-5.009.040
Emissione nuove azioni	40.000.000		21.700.000										61.700.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009						43.868				-1.330.986		-9.401.420	-10.688.538
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	272.652.000	-	98.186.353	10.195.409	46.530.400	854	-	-	-885.277	-	-	-9.401.420	417.278.319

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdit e attuariali di sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.12.2008	232.652.000	-	76.486.353		42.884.687	-183	-	-	104.018	-	-	14.351.941	366.478.817
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				1.400.149	3.645.712							-5.045.861	-
Dividendi e altre destinazioni												-9.306.080	-9.306.080
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008										357.497		39.380.214	39.694.880
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	232.652.000	-	76.486.353	1.381.652	46.530.399	-43.014	-	-	480.013	-	-	39.380.214	396.867.617

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	72.897.878	95.058.433
- risultato d'esercizio (+/-)	-9.401.420	39.380.214
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività valutate al fair value (-/+)	-4.244.396	387.169
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.436.317	143.147,1
- rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento (+/-)	6.1481.169	45.155.464
- rettifiche/ripres e di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.069.015	8.076.600
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.660.425	644.023
- rettifiche/ripres e di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.896.768	-16.508
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-536.505.242	-223.091.186
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	301.433	-117.135,65
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita a	-37.125	88.575
- crediti verso banche: a vista	55.341.000	52.727.216
- crediti verso banche: altri crediti	197.850.726	225.539.396
- crediti verso clientela	-769.340.014	-499.844.508
- altre attività	-20.621.262	10.111.700
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	475.098.930	146.922.185
- debiti verso banche: a vista	-4.063.000	-1.358.334
- debiti verso banche: altri debiti	253.607.726	211.061.890
- debiti verso clientela	306.180.505	-126.978.919
- titoli in circolazione	-21.851.605	17.746.359
- passività finanziarie di negoziazione	2.197.821	118.462,41
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-60.972.517	34.604.948
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.491.566	18.889.432
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-15.611.184	-
- acquisti di partecipazioni	-30.545	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-15.580.639	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-15.611.184	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	56.725.263	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-25.591.720	-9.324.577
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	31.133.543	-9.324.577
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	27.013.925	9.564.855
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.1762.033	62.197.178
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	27.013.925	9.564.855
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	98.775.958	71.762.033

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Tito lo
126/2008	FRS 8 - Settore operativo
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), degli utili/perdite attuariali, dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16- Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17- Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il conguaglio riferito alle operazioni di cessione sportelli avvenute nell'esercizio precedente le cui plusvalenze sono state contabilizzate nel bilancio 2008.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si

- tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
 - l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
 - il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 27 luglio sono state conferite 33 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In data 20 aprile invece sono state trasferite ad Intesa SanPaolo Private Banking 4 filiali private e 5 punti operativi distaccati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello

precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelleggibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca dell'Adriatico hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta

- sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico

del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o Gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

358

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce esclusivamente le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2009, non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
 - attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
 - attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse

calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di

interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes - livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach - livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach - livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi

"hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da apprezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai

periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateralizzati - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, il recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateralizzati presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che

consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁵ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di

⁵ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair

value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti

correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in

circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdite per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default)

e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della

società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una

verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a

controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	41.900	-	-	41.588	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.022	-	492	6.992	-	442
4. Derivati di copertura	-	25.252	-	-	13.219	-
Totale	7.022	67.152	492	6.992	54.807	442
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44.577	-	-	42.379	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	41.493	-	-	41.562	-
Totale	-	86.070	-	-	83.941	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziatio ne	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	442	-
2. Aumenti	-	-	50	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	50	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	50	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	492	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	98.776	71.762
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	98.776	71.762

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 5.322 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		41900	-	-	41588	-
1.1 di negoziazione	-	41900	-	-	41588	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	41900	-	-	41588	-
TOTALE (A+B)	-	41900	-	-	41588	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 7.130 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.300	7.455
- <i>fair value</i>	3.300	7.455
-	-	-
b) Clientela	38.600	34.133
- <i>fair value</i>	38.600	34.133
-	-	-
Totale B	41.900	41.588
TOTALE (A+B)	41.900	41.588

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	233.790	5	-	-	233.795
B.1 acquisti	233.371	5	-	-	233.376
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	419	-	-	-	419
C. Diminuzioni	-233.790	-5	-	-	-233.795
C.1 vendite	-233.790	-5	-	-	-233.795
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL **FAIR VALUE** - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value" - Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.022	-	-	6.992	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.022	-	-	6.992	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	487	-	-	437
TOTALE	7.022	-	492	6.992	-	442

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	4.839
Idroenergia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	512
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					<i>5.351</i>
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.351

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	7.022	6.992
a) Governi e Banche Centrali	7.022	6.992
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	487	437
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	487	437
TOTALE	7.514	7.434

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	(migliaia di euro) Totale
A. Esistenze iniziali	6.992	5	-	437	7.434
B. Aumenti	75	-	-	50	125
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	65	-	-	-	65
B.3 riprese di valore:	-	-	-	50	50
- imputate al conto economico	-	X	-	50	50
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	10	-	-	-	10
C. Diminuzioni	-45	-	-	-	-45
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-45	-	-	-	-45
D. Rimanenze finali	7.022	5	-	487	7.514

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al costo ammortizzato (8 migliaia)

ai ratei cedolari di inizio periodo (37 migliaia).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	185.058	438.250
1. Conti correnti e depositi liberi	11.726	67.067
2. Depositi vincolati	61.547	49.539
3. Altri finanziamenti:	111.785	321.644
3.1 Pronti contro termine attivi	111.472	321.642
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	313	2
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	185.058	438.250
Totale (fair value)	185.058	438.250

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 56.832 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 253.192 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei Pronti contro termine fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 13.000 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 276 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Boris	Deteriorate	Boris	Deteriorate
1. Conti correnti	705.842	59.886	690.670	35.523
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.968.322	175.126	2.519.483	86.451
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	94.471	3.656	63.689	2.233
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	312	-
7. Altre operazioni	851.239	50.566	776.557	26.408
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.619.874	289.234	4.050.711	160.615
Totale (fair value)	4.631.402	289.234	4.032.391	160.615

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 899.222 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 2.507 migliaia.

Al netto del conferimento/scissioni sopra evidenziati, i crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 188.933 migliaia dovuto, principalmente, alla riduzione tra le "Altre operazioni". Più limitati invece l'incremento la componente Mutui e la riduzione dei conti correnti.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 371.390 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 236.571 migliaia e "Altre sovvenzioni non in c/c" per 171.456 migliaia. e "Prestiti con piano di ammortamento" per 45.458 migliaia. Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 8.918 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.619.874	289.234	4.050.711	150.615
a) Governi	7.047	-	1.854	-
b) Altri enti pubblici	4.707	13	5.135	13
c) Altri soggetti	4.608.120	289.221	4.043.722	150.602
- imprese non finanziarie	2.917.031	219.163	2.677.222	123.228
- imprese finanziarie	138.567	1.398	110.624	3.682
- assicurazioni	844	-	3	1
- altri	1.551.678	68.660	1.255.873	23.691
TOTALE	4.619.874	289.234	4.050.711	150.615

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 586.599 migliaia contro i 550.729 migliaia del 2008.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	25.252	-	540.563	-	13.219	-	494.928
1) Fair value	-	25.252	-	540.563	-	13.219	-	494.928
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.252	-	540.563	-	13.219	-	494.928

Legenda

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(migliaia di euro)			
	Specifica					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1045	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1045	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	24.207	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	24.207	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI
COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le società indicate al punto A. sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					31	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	58.200	93.071	3.599	12.293	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					-	
TOTALE					31	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2008 per Infogroup S.c.p.A. e dal bilancio al 31/12/2009 per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	31	-
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	31	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), in Infogroup S.c.p.A. per 1 migliaio (acquisto di 50 azioni da Banca Cr Firenze S.p.A.).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società controllate a livello di Gruppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e pertanto non sussistono impegni.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110"

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	138.581	X	123.000
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	138.581	-	123.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'avviamento. Tali attività si sono originate:

- per 123.000 migliaia nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo Imi e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti, al netto di 5.141 migliaia (segno negativo) trasferito per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking
- per 20.722 migliaia derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto nel corso del 2009.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	123.000	-	-	-	-	123.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	123.000	-	-	-	-	123.000
B. Aumenti	20.722	-	-	-	-	20.722
B.1 Acquisti	20.722	-	-	-	-	20.722
di cui operazioni di aggregazione aziendale	20.722	-	-	-	-	20.722
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-5.141	-	-	-	-	-5.141
C.1 Vendite	-5.141	-	-	-	-	-5.141
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-5.141	-	-	-	-	-5.141
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	138.581	-	-	-	-	138.581
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	138.581	-	-	-	-	138.581
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle

transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (avvimento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	26.526	-	17.937	-
Accantonamenti per oneri futuri	6.304	-	8.529	-
Maggior valore fiscale di titoli derivati e altri beni	-	-	775	-
Avviamento	29.902	5.201	31.227	5.344
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	4.891	-	5.353	-
Altre	1.312	2	1.250	2
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	623	-	846	-
Altre	79	-	-	-
TOTALE	68.233	5.203	64.225	5.346
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Cash flow hedge	-	-	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	10	-	23	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	18	3
Altre	-	-	-	-
TOTALE	10	-	41	3
Totale attività per imposte anticipate	68.243	5.203	64.266	5.349

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	1.670	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	752	-
Plusvalenze rateizzate	623	-	846	-
Altre	2.172	227	1.349	227
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	702	-	846	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	2.093	227	3.771	227
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre	-	-	224	-
TOTALE	-	-	224	-
Totale passività per imposte differite	2.093	227	3.995	227

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 810 migliaia, a carico del conto economico;
- "diminuzione" delle imposte differite (1.593 migliaia), esposta al punto 3.1 c) altre" della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	69.571	26.070
2. Aumenti	14.548	50.859
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.109	49.630
a) relative a precedenti esercizi	13	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.096	49.600
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	846	1.229
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	588	-
3. Diminuzioni	-10.683	-7.358
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8.238	-6.427
a) rigiri	-4.102	-6.420
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-7
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-4.136	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-85
3.3 Altre diminuzioni	-702	-846
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1.743	-
4. Importo finale	73.436	69.571

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (846 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (702 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 2.3 "Altri aumenti" e 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Ai punti 2.4 e punto 3.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate, rispettivamente, le imposte anticipate trasferite a seguito delle operazioni straordinarie avvenute in data 20/04/2009 (scissione) e in data 27/07/2009 (conferimento).

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 d) "altre" della tabella 13.3 e 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	3.997	3.815
2. Aumenti	1.912	1.138
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	945	1.138
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	940	1.138
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	967	-
3. Diminuzioni	-3.589	-956
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.707	-106
a) rigiri	-244	-106
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-2.463	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-4
3.3 Altre diminuzioni	-809	-846
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-73	-
4. Importo finale	2.320	3.997

Ai punti 2.4 e punto 3.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate, rispettivamente, le imposte differite trasferite a seguito delle operazioni straordinarie già citate, avvenute in data 20/04/2009 (scissione) e in data 27/07/2009 (conferimento).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	44	1.222
2. Aumenti	10	51
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	51
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-44	-1.229
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-21	-
a) rigiri	-21	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-23	-1.229
4. Importo finale	10	44

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	225	59
2. Aumenti	-	166
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	166
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-225	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-189	-
a) rigiri	-189	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-36	-
4. Importo finale	-	225

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 15.349 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti" (574 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE
90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	11.730	33.754
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	252
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	24.673	23.652
Partite viaggianti	4.756	5.681
Partite debitorie per valuta regolamento	11	3
Assegni ed altri valori in cassa	470	871
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	7.594	5.345
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	6.693	-
Partite varie	7.425	15.534
Ratei e risconti attivi	148	2.006
TOTALE	63.502	87.098

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 con la quale, tra l'altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell'ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l'iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1839.093	1589.549
2.1 Conti correnti e depositi liberi	41.192	269
2.2 Depositi vincolati	1435.057	1.433.439
2.3 Finanziamenti	362.629	155.841
2.3.1 Pronti contro temine passivi	914	4.977
2.3.2 Altri	361.715	150.864
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	215	-
TOTALE	1839.093	1589.549
<i>Fair value</i>	1840.381	1587.399

La voce 10 "Debiti verso banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 387.876 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Nella voce 2.5 "Altri debiti" sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 215 migliaia, rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a 124.007 migliaia. Per le caratteristiche del prestito subordinato, si rinvia a quanto esposto nella sezione F -Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.736.421	2.212.205
2. Depositi vincolati	29.450	47.687
3. Finanziamenti	110.922	316.989
3.1 Pronti contro termine passivi	110.557	316.989
3.2 Altri	365	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	39.718	33.450
TOTALE	2.916.511	2.610.331
<i>Fair value</i>	<i>2.916.511</i>	<i>2.610.331</i>

La voce 20 "Debiti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 428.508 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 16.408 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 110.557 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Al punto 5 "Altri debiti" sono nel 2009 ricompresi debiti per servizi finanziari per 566 migliaia rilevati nel 2008 alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	69.258	-	69.258	-	91.110	-	91.110	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	69.258	-	69.258	-	91.110	-	91.110	-
Totale	69.258	-	69.258	-	91.110	-	91.110	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 1.571 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli - altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 21.852 migliaia passando da 91.110 migliaia del 2008 a 69.258 migliaia del 2009, dovuta alla diminuzione dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	44.577	-	X	X	-	42.379	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	44.577	-	X	X	-	42.379	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	44.577	-	X	X	-	42.379	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	44.577	-	X	X	-	42.379	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 8.502 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue"

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	41.493	-	556.542	-	41.562	-	482.246
1) Fair value	-	41.493	-	556.542	-	41.562	-	482.246
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	41.493	-	556.542	-	41.562	-	482.246

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(migliaia di euro)			Investimenti esteri
	Specifica					Flussi			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	41.480	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	41.480	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	13	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	13	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e marginalmente di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2009	(migliaia di euro) 31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	17.044	11.437
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-571	-1.334
TOTALE	16.473	10.103

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 543.670 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "le Attività fiscali e le Passività fiscali"

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	17.931	29.360
Importi da riconoscere a terzi	26.285	37.400
Accreditati e partite in corso di lavorazione	38.053	46.068
Partite viaggianti	2.113	1.025
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	10.038	28.260
Partite creditricie per valuta regolamento	312	615
Oneri per il personale	11.531	14.096
Debiti verso enti previdenziali	4.230	1.497
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.661	4.169
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.681	13.884
Partite varie	13.904	15.253
TOTALE	132.739	191.627

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 8.139 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 5.886 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 7.020 migliaia.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	32.259	34.931
B. Aumenti	9.821	1.802
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.481	1.598
B.2 Altre variazioni	8.340	204
C. Diminuzioni	-4.841	-4.474
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.744	-3.811
C.2 Altre variazioni	-1.097	-663
D. Rimanenze finali	37.239	32.259

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 comprendono le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.844 migliaia), l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di luglio nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo (6.160 migliaia) e gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro da terzi (226 migliaia).

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di aprile (440 migliaia) e gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro a terzi.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	32.259	34.931
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.481	1.598
Perdite attuariali rilevate	1.844	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	6.160	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-653
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-3.744	-3.811
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-440	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	336	204
Altre variazioni in diminuzione	-658	-10
Esistenze finali	37.238	32.259
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti - la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	37.238	32.259	34.931
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-37.238	-32.259	-34.931

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,0%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	847	749
2. Altri fondi rischi ed oneri	40.114	41.874
2.1 controverse legali	15.029	15.272
2.2 oneri per il personale	23.149	23.885
2.3 altri	1.936	2.717
TOTALE	40.961	42.623

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	749	15.272	23.885	2.717	42.623
B. Aumenti	342	2.911	5.688	507	9.448
Operazioni di riorganizzazione aziendale	12	-	1.684	-	1.696
B.1 Accantonamento dell'esercizio	144	2.310	3.164	507	6.125
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	37	379	615	-	1.031
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	222	225	-	447
B.4 Altre variazioni	149	-	-	-	149
C. Diminuzioni	-244	-3.154	-6.424	-1.288	-11.110
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-9	-4	-74	-	-87
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-235	-3.147	-6.203	-252	-9.837
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-3	-147	-1.036	-1.186
D. Rimanenze finali	847	15.029	23.149	1.936	40.961

La voce "Aumenti - Operazioni di riorganizzazione aziendale" riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di luglio, nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato un incremento dei fondi di quiescenza per 12 migliaia e, nell'ambito degli Oneri per il Personale, un aumento dello stanziamento per esodi incentivati (692 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (992 migliaia).

La sottovoce B.4 "altre variazioni" dei fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (2 migliaia) e la riclassifica dal comparto "Oneri per il personale" dello stanziamento integrativo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli operato alla fine dell'esercizio precedente (147 migliaia).

La voce "Diminuzioni - Operazioni di riorganizzazione aziendale" riporta gli effetti della scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo private Banking avvenuto nel mese di aprile; relativamente agli Oneri per il Personale, l'operazione ha portato un decremento dello stanziamento per premi di anzianità.

L' "Utilizzo dell'esercizio" dei fondi di quiescenza è dovuto al versamento integrativo straordinario effettuato nel corso del mese di giugno al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art.27 comma 3 dello Statuto del fondo medesimo. La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Oneri del Personale riguarda la riclassifica sopra menzionata dello stanziamento integrativo straordinario per ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce C.3 sono comprese le eccedenze del Fondo Rinegoziazione Mutui Agevolati (282 migliaia), del Fondo preposto a fronteggiare i rischi connessi con i Tavoli di Conciliazione Parmalat (300 migliaia) e di altri fondi rischi (457 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti-

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	950	900	16.500	17.000
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	31.000	28.420	52.260	52.000
Perdite attuariali rilevate	8.040	4.930	9.880	-
Perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.160
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.830	-64.190	-43.630	-42.500
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	93.290	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Totale perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 4.322 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;

- 1.300 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.
- 9.411 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	598.340	542.020	880.000	940.000
Rendimento atteso	28.720	26.560	44.000	46.600
Perdite attuariali rilevate	-	-12.230	-1.620	-7.890
Perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	40	100	800	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	3.970	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.810	-64.190	-43.610	-42.500
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	71.250	140.060	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-21.420	-	-
Esistenze finali	574.590	598.340	908.000	880.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 3.515 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 1.260 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 11.481 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	9.180	1,6	32.590	5,4	256.000	28,2	122.000	13,9
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	445.450	77,5	350.420	58,6	537.000	59,1	624.000	70,9
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	111.000	12,2	126.000	14,3
Gestioni assicurative	-	-	88.260	14,8	-	-	-	-
Altre attività	119.960	20,9	127.070	21,2	4.000	0,4	8.000	0,9
Totale	574.590	100,0	598.340	100,0	908.000	100,0	880.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
2. Fair value del piano	574.590	598.340	908.000	880.000
A. Stato del fondo	-9.280	-46.150	-209.850	-165.200
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	-	8.190	-	62.900
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-2.070	-21.580	-29.390	-72.610
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.200	2.860	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	5.130	-10.530	-29.390	-9.710
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	14.410	35.620	180.460	155.490

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (807 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli - sezione A - Fondo ex Banco di Napoli (40 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A e relativamente al personale già iscritto al Fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (2.070 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
to tale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
to tale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
to tale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
to tale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
to tale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
to tale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850

12.4. Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono principalmente a perdite presunte su cause passive e revocatorie fallimentari (14.946 migliaia), oltre a vertenze di lavoro (83 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 17.786 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 6.495 migliaia, 2.696 migliaia e 8.595 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 5.362 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: Tavoli di conciliazione Parmalat (292 migliaia), contributi fondiari

di cui si prevede il mancato incasso (1.577 migliaia) e altri oneri (67 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri - tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	25 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	16 mesi

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 - Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 272.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di €1,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.652.000	-
- interamente liberate	232.652.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.652.000	-
B. Aumenti	40.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	40.000.000	-
- a pagamento:	40.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	40.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	272.652.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F - tabella B.1, ammontano a 10.195 migliaia ed includono la riserva Straordinaria (10.004 migliaia) e le altre riserve libere (191 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Le riserve da valutazione sono negative per 884 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e delle perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione e d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	272.652	272.652	-	-	-	-21.648
- Sovraprezzi di emissione	98.186	98.186	-	-	A, B, C	-7.022
- Riserva legale	46.530	46.530	-	-	A (1), B	-4.329
- Riserva straordinaria	10.004	-	10.004	-	A, B, C	-5.200
- Altre Riserve libere	191	-	191	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di utili e perdite attuariali	-885	-	-885	-	(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	1	-	1	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	426.679	417.368	9.311	-	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

sovrapprezzo azioni all'operazione di scissione degli sportelli avvenuta nel 2007 (Riordino territoriale filiali della Romagna). Con riferimento alla riserva straordinaria, l'utilizzo avvenuto nel 2009 si riferisce all'operazione di scissione verso Intesa Private Banking (5.200 migliaia)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.639	52.723
a) Banche	6.781	-
b) Clientela	55.858	52.723
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	170.128	107.534
a) Banche	10.157	11.141
b) Clientela	159.971	96.393
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	266.359	253.937
a) Banche	11.570	25.996
- a utilizzo certo	11.570	19.525
- a utilizzo incerto	-	6.471
b) Clientela	254.789	227.941
- a utilizzo certo	39	589
- a utilizzo incerto	254.750	227.352
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	81
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	499.207	414.275

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta pari a zero a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari a 6.781 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.022	6.992
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	7.022	6.992

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 136 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 169 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	626
1. regolate	626
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.758.943
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.843
2. altri titoli	2.745.100
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.694.168
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.006
4. Altre operazioni	2.115.789

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 292.185 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	127	50	-	177	311
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	5.405	-	5.405	26.347
5. Crediti verso clientela	-	189.437	-	189.437	258.137
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	44	44	79
TOTALE	127	194.892	44	195.063	284.874

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 307 migliaia (388 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (230 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
C. Saldo (A - B)	-	-

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2008 che per il 2009, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 831 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	32.431	X	1	32.432	71.820
3. Debiti verso clientela	13.733	X	1	13.734	57.118
4. Titoli in circolazione	X	1.293	-	1.293	1.817
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
8. Derivati di copertura	X	X	5.923	5.923	1.447
TOTALE	46.164	1.293	5.926	53.383	132.202

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (194 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	23.469	1.054
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-29.392	-2.501
C. Saldo (A - B)	-5.923	-1.447

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 668 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di locazione produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	2.172	1.862
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.342	47.921
1. negoziazione di strumenti finanziari	176	237
2. negoziazione di valute	682	732
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	478	501
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.365	24.068
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.230	2.145
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.411	20.238
9.1. gestioni di portafogli	1.077	2.824
9.1.1. individuali	1.015	2.824
9.1.2. collettive	62	-
9.2. prodotti assicurativi	12.481	13.822
9.3. altri prodotti	3.853	3.592
D) Servizi di incasso e pagamento	5.445	5.100
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	7	15
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di servizi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	20.599	17.855
J) Altri servizi	13.996	15.330
TOTALE	80.561	88.083

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	8.393
- Servizio Carte di Credito	3.465
- Servizio Bancomat	1.654
- Altri servizi	484

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per 17.855 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi". Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 776 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	34.759	40.707
1. gestioni di portafogli	1.077	2.668
2. collocamento di titoli	17.365	24.068
3. servizi e prodotti di terzi	16.317	13.971
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	17	7
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	17	7

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	4	4
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	224	190
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	33
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	197	157
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.283	1.409
E) Altri servizi	2.019	1.056
TOTALE	3.530	2.659

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 1.106 migliaia per servizi bancomat, 275 migliaia riguardanti le carte di credito, 62 migliaia per intermediazione su operazioni finanziarie, 57 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 147 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIS e 372 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, "3.1 Dividendi e proventi simili: composizione", prevista dalla Banca d'Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	418	-	-	418
1.1 Titoli di debito	-	418	-	-	418
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.014
4. Strumenti derivati	8.783	52.238	-4.480	-57.428	-818
4.1 Derivati finanziari:	8.783	52.238	-4.480	-57.428	-818
- su titoli di debito e tassi di interesse	8.734	44.998	-4.431	-50.191	-890
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	69
- altri	49	7.240	-49	-7.237	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	8.783	52.656	-4.480	-57.428	614

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	7.123	11.565
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	174	47.547
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.297	59.112
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.145	-48.591
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.218	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-6.370	-11.952
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-11.733	-60.543
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-4.436	-1.431

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-266	-266	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	17	-	17
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	17	-	17
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-266	-266	17	-	17
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" - voce 110".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-263	-69.707	-501	2.999	13.197	-	13	-54.262	-35.257
- Finanziamenti	-263	-69.707	-501	2.999	13.197	-	13	-54.262	-35.257
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-263	-69.707	-501	2.999	13.197	-	13	-54.262	-35.257

Il valore negativo globale di - 54.262 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per - 70.471 migliaia e riprese di valore per 16.209 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda per 69.970 migliaia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e per 501 migliaia rettifiche eseguite in modo collettivo sui crediti in bonis.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 2.999 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-189	-	-	142	-	-	-47	219
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-189	-	-	142	-	-	-47	219

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	104.992	100.228
a) salari e stipendi	69.881	66.214
b) oneri sociali	19.206	18.905
c) indennità di fine rapporto	2.815	4.095
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.482	1.598
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	181	176
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	181	176
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.634	2.151
- a contribuzione definita	3.634	2.004
- a benefici definiti	-	147
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.793	7.089
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	609	573
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-6.210	-5.252
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.958	2.969
TOTALE	102.349	98.518

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	7	8
b) totale quadri direttivi	494	459
c) restante personale dipendente	1.009	983
Altro personale	-	-
TOTALE	1.510	1450

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260	-80.420
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	72.720	73.160
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A (4 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (177 migliaia) sono confluite tra le spese del personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi premi di anzianità per 576 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.836 migliaia, ticket pasto per 1.324 migliaia, costi per stock option per 23 migliaia, assicurazioni per 87 migliaia e altre spese per 519 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 3.428 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	1.803	1.008
Manutenzione a aggiornamento software	-	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	1.107	993
Canoni trasmissione dati	18	15
Spese telefoniche	678	-
Spese immobiliari	3.114	1.810
Canoni passivi per locazione immobili	-	30
Spese di vigilanza	168	326
Spese per pulizia locali	1.185	1.126
Spese per immobili di proprietà	177	163
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	1	122
Spese energetiche	1.544	10
Spese diverse immobiliari	39	33
Spese generali	8.580	3.788
Spese postali e telegrafiche	2.844	81
Spese per materiali per ufficio	675	630
Spese per trasporto e conta valori	1.307	1.179
Corrieri e trasporti	697	-
Informazioni e visure	1.261	894
Altre spese	1.408	637
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	388	367
Spese professionali e assicurative	5.176	3.775
Compensi a professionisti	1.085	1.764
Spese legali e giudiziarie	3.531	1.498
Premi di assicurazione banche e clienti	560	513
Spese promo - pubblicità e di marketing	493	1.250
Spese di pubblicità e rappresentanza	493	1.250
Servizi resi da terzi	41.351	50.779
Oneri per servizi prestati da terzi	294	-
Oneri per outsourcing interni al gruppo	41.057	50.779
Costi indiretti del personale	1.193	2.018
Oneri indiretti del personale	1.193	2.018
Recuperi	-1.141	-1.169
Totale	60.569	63.259
Imposte indirette e tasse	10.813	10.651
Imposta di bollo	8.618	7.940
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.671	2.158
ICI imposta comunale sugli immobili	-	-
Tasse sui contratti di borsa	-	-
Altre imposte indirette e tasse	524	553
Recuperi	-	-9.765
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	10.813	886
TOTALE	71.382	64.145

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; l'importo a carico dell'esercizio 2009 ammonta a 30.322 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 776 migliaia, con i relativi recuperi appostati all'interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva "direttizzazione" attuata nel corso dell'esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2778 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-954 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (379 migliaia)

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo costituito a fronte dei tavoli di conciliazione Parmalat (-300 migliaia), del fondo rinegoziazione mutui (-282 migliaia) e altri utilizzi in eccesso (59 migliaia) a fronte di cause passive con il personale e fondo per rischi ed oneri diversi.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 170

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI -
VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.010 migliaia (2.033 nel 2008) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 694 migliaia e ad oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 316 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.643 (2.347 nel 2008). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 8.227 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.671 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 105 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 339 migliaia e da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 137 migliaia.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 - Utile (perdite) delle partecipazioni"

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ
MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 - Risultato netto delle valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali "

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B - Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 - Utile (perdite) da cessione di investimenti"

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-13.429	-44.183
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	304	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.651	603
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.877	43.121
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.761	-185
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-2.836	-644

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)		
	2009	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-6.565	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-3	
Utile imponibile teorico	-6.568	

(migliaia di euro)		
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-2.062	-31,40%
Variazioni in aumento delle imposte	13.675	208,19%
Variazione differite attive esercizi precedenti	4.122	62,76%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	7.737	117,80%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.005	15,31%
Altre	810	12,33%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-8.776	-133,62%
Variazione differite passive esercizi precedenti	-2.457	-37,41%
Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.233	-18,78%
Altre	-5.086	-77,43%
Totale variazioni delle imposte	4.898	74,58%
Onere fiscale effettivo di bilancio	2.837	43,18%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	2.838	43,20%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-1	-0,01%

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione
al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	-	140
2. Oneri	-	-80
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-3	3.845
5 Imposte e tasse	1	-1.075
Utile (Perdita)	-2	2.830

L'importo iscritto alla voce accoglie gli effetti della rettifica prezzo apportata nel 2009 a conclusione dell'operazione di cessione degli sportelli i cui effetti economici erano stati iscritti nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	1	-230
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-2
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-843
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	1	-1.075

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul Reddito	(Importo in migliaia) Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-9.401.420
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.779	-20.911	43.868
	a) variazioni di <i>fair value</i>	64.779	-20.911	43.868
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.845.796	514.810	-1.330.986
	- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-1.843.937	507.083	-1.336.854
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-1.843.937	507.083	-1.336.854
	b) altre variazioni	-	-	-
	riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-1.859	7.727	5.868
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-1.859	7.727	5.868
	b) altre variazioni	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-1.781.017	493.899	-1.287.118
120.	Redditività complessiva (10+110)			-10.688.538

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:

- alla voce "altre riserve di utili": la variazione positiva per l'importo di 191 migliaia, relativa al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR;
- alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 34 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come

segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09,

all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Banca dell'Adriatico.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo - coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudentiale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banca dell'Adriatico, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) sono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia. Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, tipicamente relativa a contratti in derivati Otc, in cui una controparte risulta inadempiente prima del regolamento della transazione e che il Mark to Market dell'operazione sia positivo per la parte adempiente; quest'ultima deve pertanto sostituire a valore di mercato la transazione con un'altra controparte, subendo una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A - Politiche Contabili, Sezioni - Crediti - ed - Altre Informazioni -, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale,

anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda - già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. - è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca dell'Adriatico e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	186	1.336	-	239	40.139	41.900
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.509	7.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	185.058	185.058
5. Crediti verso clientela	106.690	151.135	288	31.121	4.619.874	4.909.108
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	25.252	25.252
Totale 31.12.2009	106.876	152.471	288	31.360	4.877.832	5.168.827
Totale 31.12.2008	58.631	85.494	-	6.930	4.550.762	4.701.817

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.761	-	1.761	X	X	40.139	41.900
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.509	-	7.509	7.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	185.058	-	185.058	185.058
5. Crediti verso clientela	624.889	-335.655	289.234	4.659.796	-39.922	4.619.874	4.909.108
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	25.252	25.252
Totale 31.12.2009	626.650	-335.655	290.995	4.852.363	-39.922	4.877.832	5.168.827
Totale 31.12.2008	389.279	-238.224	151.055	4.530.746	-34.351	4.550.762	4.701.817

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)	
				Esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	X	-	-
b) Incagli	-	-	X	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-	-
e) Altre attività	185.058	X	-	185.058	-
Totale A	185.058	-	-	185.058	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	X	-	-
b) Altre	45.533	X	-42	45.491	-
Totale B	45.533	-	-42	45.491	-
Totale A+B	230.591	-	-42	230.549	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	388.137	-281.447	X	106.690
b) Incagli	203.265	-52.130	X	151.135
c) Esposizioni ristrutturate	288	-	X	288
d) Esposizioni scadute	33.199	-2.078	X	31.121
e) Altre attività	4.667.305	X	-39.922	4.627.383
Totale A	5.292.194	-335.655	-39.922	4.916.617
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.216	-1.096	X	7.120
b) Altre	517.270	X	-3.522	513.748
Totale B	525.486	-1.096	-3.522	520.868

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 17.263 migliaia con rettifiche per 242 migliaia. Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche forfettarie al 31 dicembre 2009, è risultato pari a 39,9 milioni. Come dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione, le rettifiche di valore sui crediti in bonis sono "congrue" alla copertura dei rischi derivanti da un eventuale rischio di insolvenza dei crediti erogati a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo dell'aprile 2009.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	266.915	114.359	-	7.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	157.076	196.205	301	95.734
B.1 ingressi da crediti in bonis	9.512	83.640	-	87.092
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.009	46.811	293	264
B.3 altre variazioni in aumento	9.456	27.289	8	3.299
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	71.099	38.465	-	5.079
C. Variazioni in diminuzione	-35.854	-107.299	-13	-70.100
C.1 uscite verso crediti in bonis	-643	-13.213	-	-13.229
C.2 cancellazioni	-13.118	-314	-	-60
C.3 incassi	-21.260	-27.267	-13	-9.628
C.4 realizzi per cessioni	-137	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-689	-66.505	-	-47.183
C.6 altre variazioni in diminuzione	-7	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	388.137	203.265	288	33.199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 4.704 migliaia, per gli incagli 872 migliaia, per gli scaduti 27 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	208.284	29.289	-	651
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	97.630	39.702	20	2.762
B.1. rettifiche di valore	38.732	29.209	-	2.029
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.976	976	20	42
B.3. altre variazioni in aumento	5.057	1.222	-	170
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	40.865	8.295	-	521
C. Variazioni in diminuzione	-24.467	-16.861	-20	-1.335
C.1. riprese di valore da valutazione	-6.375	-2.173	-20	-340
C.2. riprese di valore da incasso	-4.498	-1.593	-	-151
C.3. cancellazioni	-13.118	-314	-	-60
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-450	-12.780	-	-784
C.5. altre variazioni in diminuzione	-26	-1	-	-
D. Rettifiche complessive finali	281.447	52.130	-	2.078
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	206.444	696	-	-	-	289.234	4.605.301	5.101.675
B. Derivati	28.553	-	-	-	-	1.761	36.838	67.152
B.1. Derivati finanziari	28.553	-	-	-	-	1.761	36.838	67.152
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.859	-	-	-	-	1.347	226.642	232.848
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	4.012	262.347	266.359
Totale	239.856	696	-	-	-	296.354	5.131.128	5.668.034

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

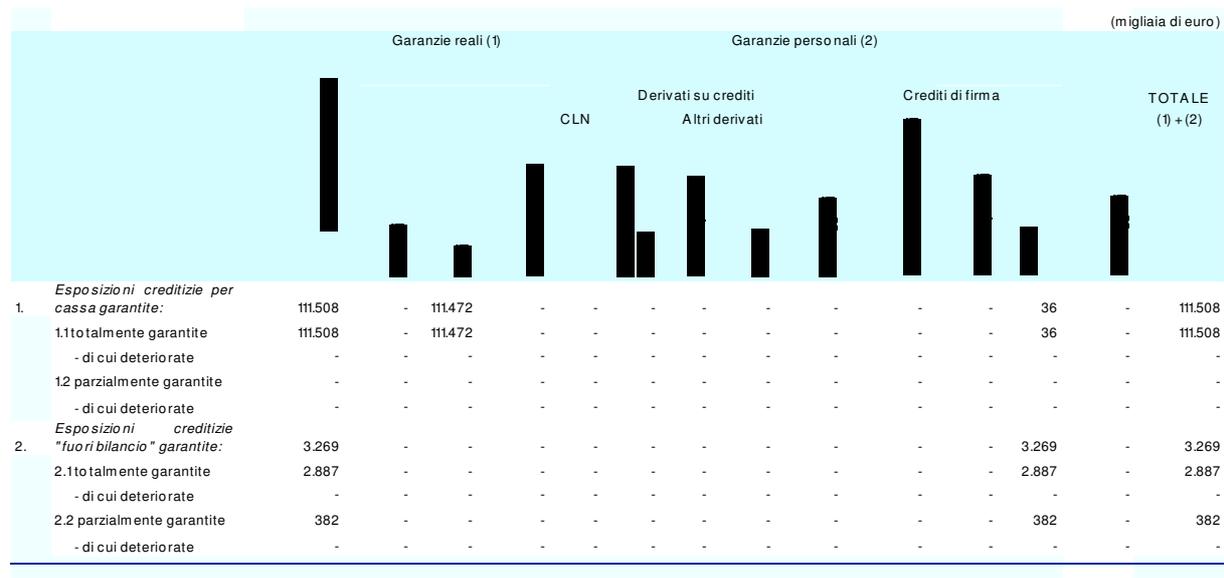
A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
	A. Esposizioni creditizie per cassa	217.873	48.255	459.971	2.343.754	929.072	51.314		
B. Derivati	28.553	532	3.010	16.610	14.400	550	1.761	1.736	67.152
B.1. Derivati finanziari	28.553	532	3.010	16.610	14.400	550	1.761	1.736	67.152
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.339	19.901	29.665	95.377	58.434	664	1.347	22.121	232.848
D. Impegni a erogare fondi	3.143	-	17.074	142.238	76.721	900	4.012	22.271	266.359
Totale	254.908	68.688	509.720	2.597.979	1.078.627	53.428	296.354	808.330	5.668.034

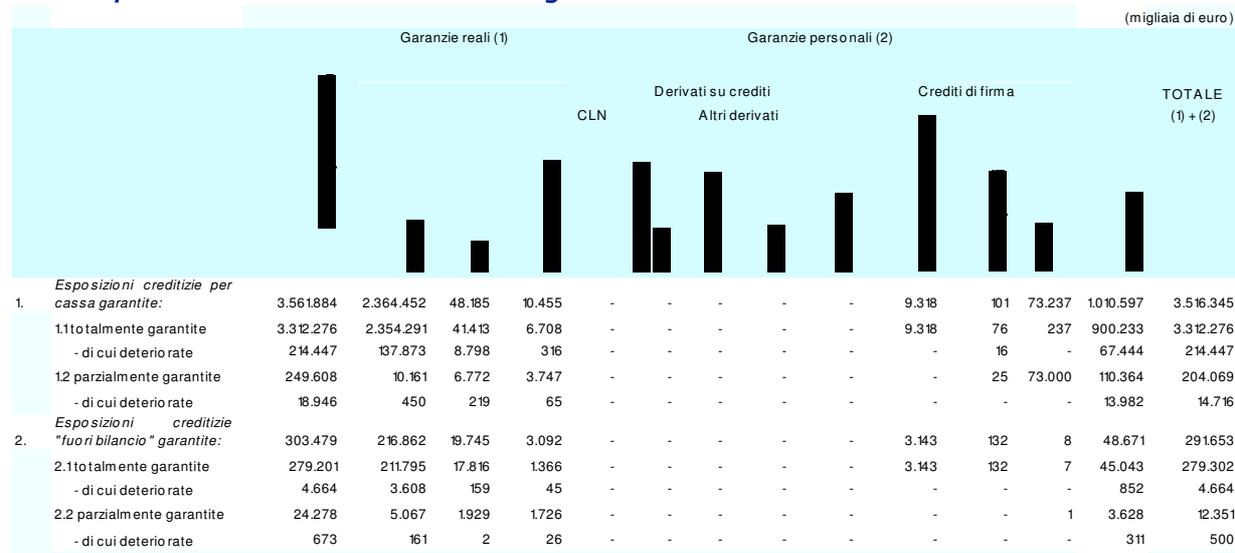
Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite



A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008	
GOVERNI														
Esposizione netta	-	-	-	-	14.069	14.069	-	-	-	11.570	11.570	25.639	28.371	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione netta	13	-	-	-	4.707	4.720	-	-	-	9.351	9.351	14.071	7.166	
Rettifiche valore specifiche	-59	-	-	-	X	-59	-	-	-	X	-	-59	-58	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-10	-10	X	X	X	-451	-451	-461	-160	
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione netta	743	132	-	523	136.374	137.772	-	-	-	14.842	14.842	152.614	115.248	
Rettifiche valore specifiche	-3.062	-42	-	-105	X	-3.209	-	-	-	X	-	-3.209	-3.213	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-550	-550	X	X	X	-225	-225	-775	-307	
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione netta	-	-	-	-	844	844	-	-	-	-	-	844	4	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione netta	85.852	119.487	-	13.824	2.919.712	3.138.875	1.143	5.034	524	462.564	469.265	3.608.140	3.194.507	
Rettifiche valore specifiche	-243.647	-42.746	-	-1.100	X	-287.493	-993	-85	-4	X	-1.082	-288.575	-206.438	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-32.751	-32.751	X	X	X	-2.538	-2.538	-35.289	-32.004	
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione netta	20.082	315	288	16.774	155.1677	1620.337	1	357	61	15.421	15.840	1.636.177	1.294.261	
Rettifiche valore specifiche	-34.679	-9.342	-	-873	X	-44.894	-	-14	-	X	-14	-44.908	-29.525	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-6.611	-6.611	X	X	X	-308	-308	-6.919	-5.038	

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		(migliaia di euro)	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
A.1. Sofferenze	2.874	-5.289	667	-3.849	59.983	-113.123	43.166	-159.186	-	-		
A.2. Incagli	2.042	-905	3.899	-930	50.335	-15.853	94.832	-34.437	27	-5		
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	288	-	-	-		
A.4. Esposizioni scadute	133	-16	178	-4	12.380	-825	18.161	-1.229	269	-4		
A.5. Altre esposizioni	42.785	-347	64.314	-1.112	2.195.944	-16.807	2.278.648	-21.336	45.692	-320		
Totale A	47.834	-6.557	69.058	-5.895	2.318.642	-146.608	2.435.095	-216.188	45.988	-329		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	435	-109	709	-884	-	-		
B.2. Incagli	-	-	-	-	1.653	-41	3.738	-58	-	-		
B.3. Altre attività deteriorate	74	-	-	-	308	-3	203	-1	-	-		
B.4. Altre esposizioni	12.367	-65	27.219	-269	273.367	-1318	185.799	-1.634	14.996	-236		
Totale B	12.441	-65	27.219	-269	275.763	-1.471	190.449	-2.577	14.996	-236		
TOTALE (A+B) 31.12.2009	60.275	-6.622	96.277	-6.164	2.594.405	-148.079	2.625.544	-218.765	60.984	-565		
TOTALE 31.12.2008	44.769	-4.800	85.217	-4.904	2.300.267	-96.121	2.168.448	-170.366	40.855	-551		

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	183.363	-	-	-	2	-	-	-	1.693	-
Totale A	183.363	-	-	-	2	-	-	-	1.693	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	29.277	-	-	-	10.895	-	-	-	5.319	-42
Totale B	29.277	-	-	-	10.895	-	-	-	5.319	-42
TOTALE (A+B) 31.12.2009	212.640	-	-	-	10.897	-	-	-	7.012	-42
TOTALE 31.12.2008	456.092	-	-	-	10.588	-	3	-	9.853	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	338.082	121.124
b) Numero	6	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,70% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato. Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca dell'Adriatico connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento

parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine esercizio 2009 a +5,5 milioni (-5,7 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2008 pari a +8,6 milioni e -8,2 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 5,0 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 6,1 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 1 milione.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,1 milioni (0,8 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 7,4 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 2 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca dell'Adriatico alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca dell'Adriatico effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	60.151	1.335	6.657	8.142	3.282	2.308
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.566	610	142	820	2.904	1313
A.4 Finanziamenti a clientela	52.585	725	6.515	7.322	378	995
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	777	461	409	62	237	539
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	57.882	1.940	7.309	8.294	3.486	2.068
C.1 Debiti verso banche	12.983	466	6.012	7.810		844
C.2 Debiti verso clientela	44.899	1.474	1.297	484	3.486	1.224
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	2.989	17	75	22	33	752
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	3.189					2.671
posizioni corte	3.175					2.677
- Altri derivati						
posizioni lunghe	99.436	4.471	5.075	6.833	659	64.634
posizioni corte	99.614	4.316	5.091	6.834	664	64.636
TOTALE ATTIVITA'	163.553	6.267	12.141	15.037	4.178	70.152
TOTALE PASSIVITA'	163.660	6.273	12.475	15.150	4.183	70.133
SBLANCIO (+/-)	-107	-6	-334	-113	-5	19

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,04 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.629.775	-	1.431.129	-
a) Opzioni		287.344		325.914	
b) Swap		1.330.861		1.085.690	
c) Forward		11.570		19.525	
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		381.802	-	415.729	-
a) Opzioni		26.224		74.964	
b) Swap					
c) Forward		352.026		340.765	
d) Futures					
e) Altri		3.552			
4. Merci		2.470	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		2.014.047	-	1.846.858	-
VALORIMEDI		1.598.563	-	1.765.319	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.097.104	-	977.175	-
a) Opzioni		14.217		15.945	
b) Swap		1.082.887		961.230	
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.097.104	-	977.175	-
VALORIMEDI		1.064.882	-	728.714	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.901	-	41.587	-
a) Opzioni	5.570		9.491	
b) Interest rate swap	31.753		21.864	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4.470		10.232	
f) Futures				
g) Altri	108			
B. Portafoglio bancario - di copertura	25.253	-	13.219	-
a) Opzioni	1.046		698	
b) Interest rate swap	24.207		12.521	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	67.154	-	54.806	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value		negativo	
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	44.578	-	42.380	-
a) Opzioni	6.280		9.739	
b) Interest rate swap	33.739		22.567	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4.451		10.074	
f) Futures				
g) Altri	108			
B. Portafoglio bancario - di copertura	41.492	-	41.562	-
a) Opzioni	4			
b) Interest rate swap	41.488		41.562	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	86.070	-	83.942	-

A.5. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale		3.762	820.837	2.500		787.996	14.680
- fair value positivo		128	202	85		36.322	185
- fair value negativo			-39.420			-195	-3
- esposizione futura		46	2.495			2.520	8
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			271.479			109.237	1.086
- fair value positivo			3.099			1.789	42
- fair value negativo			-3.593			-1.304	-14
- esposizione futura			3.589			1.316	11
4) Altri valori							
- valore nozionale			1.235			1.235	
- fair value positivo						49	
- fair value negativo			-49				
- esposizione futura			123			123	

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.097.104				
- fair value positivo			25.253				
- fair value negativo			-41.492				
- esposizione futura			10.298				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	915.826	1.059.691	38.530	2.014.047
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	564.976	1.026.269	38.530	1.629.775
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	348.380	33.422		381.802
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.470			2.470
B. Portafoglio bancario	68.302	513.369	515.433	1.097.104
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	68.302	513.369	515.433	1.097.104
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	984.128	1.573.060	553.963	3.111.151
Totale 31.12.2008	1.009.662	1.284.298	530.073	2.824.033

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, la precedente tabella A.3.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	929.321	76.405	82.047	213.613	421.859	222.077	230.920	1.505.954	1.343.630	-
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	-	-	-	-	7.012	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	929.311	76.405	82.047	213.613	421.859	222.077	230.920	1.498.942	1.343.630	-
- Banche	3.543	5.793	6.359	70.592	62.988	22.405	-	-	-	-
- Clientela	925.768	70.612	75.688	143.021	358.871	199.672	230.920	1.498.942	1.343.630	-
Passività per cassa	2.735.178	8.320	9.377	970.266	359.804	262.727	16.151	130.765	225.579	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.722.656	-	132	950.250	277.747	205.280	5.012	310	-	-
- Banche	23.380	-	-	950.000	275.000	200.000	-	-	-	-
- Clientela	2.699.276	-	132	250	2.747	5.280	5.012	310	-	-
B.2 Titoli di debito	7.339	2.193	2.886	6.257	19.070	19.331	10.958	1.224	-	-
B.3 Altre passività	5.183	6.127	6.359	13.759	62.987	38.116	181	129.231	225.579	-
Operazioni "fuori bilancio"	77.144	17.660	6.686	63.473	123.803	125.657	26.276	28.945	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	470	17.660	6.686	63.473	123.803	125.657	26.276	28.945	-	-
- Posizioni lunghe	234	3.102	3.344	31.738	61.889	68.617	13.156	14.473	-	-
- Posizioni corte	236	14.558	3.342	31.735	61.914	57.040	13.120	14.472	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	76.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	36.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	39.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	656	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11.531	658	743	1.336	12.368	1.729	2.318	29.642	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.531	658	743	1.336	12.368	1.729	2.318	29.642	-	-
- Banche	2.915	-	-	-	1.388	1.388	1.874	-	-	-
- Clientela	8.616	658	743	1.336	10.980	341	444	29.642	-	-
Passività per cassa	46.380	705	186	373	3.252	2.454	4.532	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	46.135	705	186	373	3.252	2.454	4.532	-	-	-
- Banche	12.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33.397	705	186	373	3.252	2.454	4.532	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.12	4.789	6.292	5.704	62.335	77.574	19.280	26.529	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	469	4.789	6.292	5.704	62.308	77.574	19.280	26.529	-	-
- Posizioni lunghe	236	2.273	3.134	2.852	31.154	38.792	9.658	13.291	-	-
- Posizioni corte	233	2.516	3.158	2.852	31.154	38.782	9.622	13.238	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	27	-	-	-	27	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	615	-	42	84	566	31	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	615	-	42	84	566	31	-	-	-	-
- Banche	610	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	-	42	84	566	31	-	-	-	-
Passività per cassa	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	439	226	-	1.352	6.088	684	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	439	226	-	1.352	6.088	684	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	297	113	-	676	3.040	346	-	-	-
- Posizioni corte	-	142	113	-	676	3.048	338	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.158	-	1.593	3.186	234	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.158	-	1.593	3.186	234	-	-	-	-	-
- Banche	820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.338	-	1.593	3.186	234	-	-	-	-	-
Passività per cassa	484	7.810	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	484	7.810	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	7.810	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	2.960	10.707	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	2.960	10.707	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.480	5.353	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	1.480	5.354	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.632	253	-	-	1.762	54	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.632	253	-	-	1.762	54	-	-	-	-
- Banche	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.490	253	-	-	1.762	54	-	-	-	-
Passività per cassa	7.126	-	-	-	183	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.126	-	-	-	183	-	-	-	-	-
- Banche	6.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.114	-	-	-	183	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	595	-	5.392	4.180	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	595	-	5.392	4.180	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	290	-	2.696	2.090	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	305	-	2.696	2.090	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	201	2.704	17	34	327	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	201	2.704	17	34	327	-	-	-	-	-
- Banche	200	2.704	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	17	34	327	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.167	-	129	259	461	393	77	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.167	-	129	259	461	393	77	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.167	-	129	259	461	393	77	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	67	-	462	-	793	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	67	-	462	-	793	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	31	-	231	-	396	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	231	-	397	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.132	236	244	444	280	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.132	236	244	444	280	-	-	-	-	-
- Banche	1.078	236	22	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	-	222	444	280	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.628	217	-	-	208	-	14	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.628	217	-	-	208	-	14	-	-	-
- Banche	626	217	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.002	-	-	-	208	-	14	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	189	354	52.098	53.479	19.318	6.410	2.771	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	189	354	52.098	53.479	19.318	6.410	2.771	-	-
- Posizioni lunghe	-	94	177	26.048	26.738	9.659	3.205	1.385	-	-
- Posizioni corte	-	95	177	26.050	26.741	9.659	3.205	1.386	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

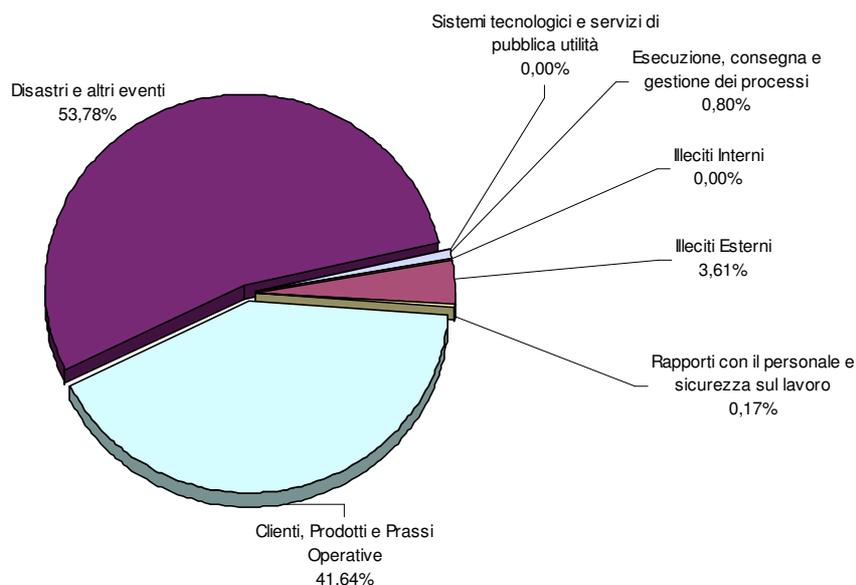
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 23.480 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poichè molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenti accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	272.652	232.652
2. Sovrapprezzi di emissione	98.186	76.486
3. Riserve	56.725	47.912
- di utili	10.195	1.382
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.195	1.382
- altre	46.530	46.530
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-884	437
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-43
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-885	480
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-9.401	39.380
Totale	417.278	396.867

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n. 33 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex IntesaSanpaolo" presenti nel territorio della Banca dell'Adriatico avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 40.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 21.700 migliaia.

Con riferimento alla voce "Riserve - di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4. La variazione positiva della stessa si riconduce all'effetto combinato dell'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (13.788 migliaia) e al suo utilizzo rispettivamente per l'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (5.200 migliaia) e per l'azzeramento della riserva utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli (34 migliaia).

La riserva legale, ammonta a 46.530 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

-la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l'importo pari a -833 migliaia;

-la riserva per perdite attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR per l'importo pari a -52 migliaia.

Per quanto riguarda la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR, la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale (-1.337 migliaia);

con riferimento alla riserva per perdite attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR, la variazione è dovuta alla valutazione attuariale per 6 migliaia e all'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 34 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-	-	-43
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1	-	-	-43

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-43	-	-	-
2. Variazioni positive	44	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	44	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB - Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD - Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Banca dell'Adriatico. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e altre riserve libere, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita del periodo, dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite il conferimento, avvenuto nel 2006, del ramo d'azienda da parte di SanpaoloImi (all'epoca Capogruppo) e quello derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi pensione a prestazione definita e al TFR, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell'ammortamento.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare include la riserva positiva relativa alla valutazione dei titoli di debito, per la parte computabile secondo la citata normativa, e la quota del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza (nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre), di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile della suddetta riserva positiva.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente al 31 Dicembre 2009 per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per Banca dell'Adriatico si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, pari a 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passu con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	281.241	249.395
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-8.720	-9.021
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-8.720	-9.021
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	272.521	240.374
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.965	1.241
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	268.556	239.133
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.001	119.567
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1	252
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	504
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-252
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	124.000	119.819
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.965	1.241
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	120.035	118.578
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	388.591	357.711
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	86
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	388.591	357.797

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per

il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.969.982	5.363.354	3.887.385	3.244.412
1. Metodologia standardizzata	3.281.330	3.065.377	1.524.925	1.374.961
2. Metodologia basata sui rating interni	2.688.652	2.297.977	2.362.460	1.869.451
2.1 Base	2.688.652	2.297.977	2.362.460	1.869.451
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			310.991	259.553
B.2 Rischio di mercato			424	120
1. Metodologia standard	X	X	424	120
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	31.306	26.771
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	26.771
3. Metodo avanzato	X	X	31.306	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-85.680	-71.611
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	257.041	214.833
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.213.013	3.580.550
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,36%	6,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,09%	9,99%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogica voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C.3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari al 6,27% e al 9,07%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

L'operazione di aggregazione realizzata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha avuto ad oggetto il conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	754	838
Benefici successivi al rapporto di lavoro	17	14
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	23	92
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	794	944

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dagli IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a 17.139 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 577 migliaia, crediti per IRES 2009 6.713 migliaia, crediti per 10% IRAP deducibile esercizi precedenti 304 migliaia. L'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - attivo della presente Nota. Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 6.693 migliaia, esposti nella stessa tabella 15.1;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 25.592 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	185.982	442.241
Totale altre attività	14.287	5.658
Totale passività finanziarie	1.591.696	1.448.730
Totale altre passività	8.577	24.785
Totale interessi attivi e proventi assimilati	5.117	28.013
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-28.594	-64.989
Totale commissioni attive	4.528	4.027
Totale commissioni passive	-	-49
Totale costi di funzionamento	-19.610	-53.498
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-179	-378
Totale altri ricavi	11.413	12.892
Totale altri costi	-5.839	-11.753
Impegni	11.570	19.525
Garanzie rilasciate	724	70

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 12.127 migliaia.

Tra le principali operazioni in essere tra la Banca e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- l'accordo commerciale di "Risk Sharing", con plafond di 30.000 migliaia, finalizzato a regolarizzare l'assunzione da parte di Intesa Sanpaolo dei rischi di credito derivanti da rapporti tra la Banca e controparti bancarie, Organismi Internazionali e Altre Istituzioni Finanziarie;
- il rilascio da parte della Capogruppo di una "Confort Letter" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KFW)"; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad 30.000 migliaia con un utilizzo, al 31 dicembre 2009, pari a 25.145 migliaia;
- l'accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un plafond, pari a 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti;
- l'accordo quadro per il servizio "Bancaidentity" di firma digitale IdenTrust/CNIPA, con il quale viene offerto alla clientela "business" un servizio di emissione di Certificati Digitali validi sia all'interno del circuito IdenTrust sia ai sensi della normativa italiana. Nell'ambito di tale accordo, la Capogruppo è titolare e fornitore del servizio, mentre alla Banca viene attribuito il ruolo di "Incaricata di Registrazione";
- l'accordo per l'attivazione del servizio Telepass Family per la distribuzione diretta degli apparati Telepass.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	62	5
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	880	2.395
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-15	-82
Totale commissioni attive	15	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-794	-944
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	1.248	1.858
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.076	2.077
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	65	146
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-15	-73
Totale commissioni attive	34	40
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	52	267

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie reali per 97 migliaia.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2009 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 210 migliaia, commissioni attive 1 migliaio, garanzie rilasciate 119 migliaia, garanzie personali ricevute 516 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	25.822	81.151	-	-	13.853	73.318	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	29	147	-	-	169	321	-	-
Banca Prossima SpA	73	-	-	-	73	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	-	3	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	4.114	-	-	-	4.114	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	35	-	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	3	-	-	-
CR Firenze Gestion Internationale SA	-	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	4	-	-	-	3	-	-	-
Eurizon Capital SA	391	-	-	-	1.116	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.283	-	-	-	8.380	-	-	-
Eurizon Vita SpA	658	-	-	-	1.230	21	-	-
Eurizonlife LTD	-	1	-	-	-	4	-	-
Eurizontutela SpA	185	-	-	-	460	3	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	2	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	5	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	124.007	-	-	-	124.023	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A	-	3.202	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	111	-	-	-	5	-	-	-
Leasint SpA	974	539	-	-	567	746	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	41	-	-	-	53	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.884	295	-	-	1.587	446	-	-
Neos Banca SpA (*)	-	-	-	-	8	-	-	-
Neos Finance SpA	6	-	-	-	1	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D	-	-	21	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	-	-	2	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	9	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	46	300	-	-	7	242	-	-
Società italiana di revisione e fiducia	-	12	-	-	-	-	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	100.220	-	-	-	-	-	-
SI Holding SpA	-	-	-	-	-	86	-	-
Totale	32.471	309.915	4.135	-	27.503	199.274	4.117	-

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance SpA. nel 2009

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il "Prestito Subordinato" concesso dalla suddetta società a favore della Banca per 124.000 migliaia; tra quelle nei confronti di Società Européenne de Banque SA è compreso il "Prestito a lungo termine" concesso dalla suddetta società a favore della Banca per 100.000 migliaia. Inoltre, a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 10 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-52
Banca Imi SpA	62.331	-76.709	142.269	-176.207
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	29	-147	169	-321
Banca Prossima SpA	221	-	241	-
Banco di Napoli SpA	75	-20	131	-107
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	604	-89	576	-59
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-53	-	-45
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	9	-	-	-
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	-	-41	-	-
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	43	-	7	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	193	-7	178	-3
Centro Factoring SpA	-	-	3	-
CR Firenze Gestion Internationale SA	-	-	18	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	1	-	7	-
Eurizon Capital SA	1.974	-	3.194	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.046	-	12.306	-
Eurizon Vita SpA	8.329	-	7.387	-1
Eurizon Tutela SpA	1.781	-	2.564	-
Infogroup SpA	-	-	-	-5
Intesa Previdenza Sim SpA	12	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-2.435	-	-6.582
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.288	-23.979	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	139	-55	69	-7
Leasint SpA	294	-3	580	-9
Mediocredito Italiano SpA	57	-70	41	-73
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	3.624	-4	2.898	-8
Neos Banca SpA (*)	-	-	228	-55
Neos Finance SpA	26	-85	2	-
Sanpaolo Imi Investimenti per lo Sviluppo SpA	-	-	40	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-55
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	56	-787	7	-242
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-724	-	-
SI Holding SpA	120	-	21	-3
Totale	90.252	-105.208	172.936	-183.834

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Nel corso del 2009 la Banca ha sottoscritto un contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BDA, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a 23.918 migliaia.

Inoltre, si segnala che sono in essere:

- con Banca IMI SpA, un contratto quadro di garanzia e accordo commerciale per le operazioni con la clientela delle filiali Imprese di finanza strutturata ed altre operazioni di investment banking di importo superiore a 10.000 migliaia, limitatamente a quelle che comunque evidenziano particolari complessità istruttorie, specificità contrattuali e/o anomali profili di rischio ovvero per le quali gli Organi Deliberanti richiedano la relazione di adeguato *term sheet*;
- sempre con Banca IMI SpA, un accordo per la prestazione di servizi e attività strumentali ad attività e servizi bancari di investimento prestatati dalla Banca nei confronti dei propri clienti;
- con Leasint SpA, un accordo che, nell'ambito della convenzione in essere per l'intermediazione di operazioni di locazione finanziaria, definisce

- un nuovo impianto (preventivamente condiviso con il Governo Crediti della Capogruppo) circa le facoltà di delibera delegate alla Banca dal Consiglio di Amministrazione della società di leasing;
- con Banca Prossima SpA e BIIS SpA, un accordo in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
 - con Intesa Vita SpA, un accordo per la presentazione e la distribuzione alla clientela dei prodotti assicurativi realizzati dalla Compagnia;
 - con MEDIOFACTORING SpA, un accordo per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
 - con AGOS SpA, una convenzione per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
 - con Italfondiaro SpA, un contratto di servizio per la gestione delle posizioni a sofferenza delle filiali ex Banca Intesa, oggetto di conferimento;
 - con Setefi SpA, un contratto di servizio finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
 - con Mediocredito Italiano SpA, la convenzione (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio/lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo, relativamente alle operazioni di finanziamento denominate "Subito Mediocredito".

Infine, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nella c.d. "Area Dorsale Adriatica" - Regioni Marche, Abruzzo e Molise. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 33 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 30 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 40.000 migliaia, mediante emissione di n. 40 milioni di azioni del valore nominale unitario di Euro 1,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 61.700 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 21.700 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 27 luglio 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	27/07/2009
Cassa e disponibilità liquide	5.322.061
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.130.359
Crediti netti verso clientela	899.221.968
Avviamento	20.721.638
Attività fiscali	728.228
Attività fiscali - anticipate	587.552
Altre attività	66.966.292
Totale dell'attivo	1.000.678.098

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	27/07/2009
Debiti verso banche	387.875.865
Debiti verso clientela	428.508.312
Titoli in circolazione	1.570.854
Passività finanziarie di negoziazione	8.502.224
Altre passività	104.664.089
Trattamento di fine rapporto del personale	6.160.431
Fondi per rischi ed oneri	11.937
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1.684.386
Patrimonio netto	61.700.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.000.678.098

A seguito di tale operazione di conferimento, la Banca ha acceso un contratto di finanziamento dell'importo di 100.000 migliaia con la Capogruppo, con rimborso ammortizzato, avente decorrenza 16 novembre 2009 e scadenza 31 dicembre 2026.

Sempre nel corso dell'esercizio, si è realizzata la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking spa del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 4 filiali private e 5 punti operativi per un patrimonio netto di 5.200 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 20 aprile 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	20/04/2009
Crediti verso banche	13.000.000
Crediti netti verso clientela	2.506.844
Attività immateriali	5.141.000
Attività fiscali	57.316
Attività fiscali - anticipate	1.742.572
Altre attività	28.167
Totale dell'attivo	22.475.899

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	20/04/2009
Debiti verso clientela	16.407.996
Passività fiscali - differite	73.220
Altre passività	267.993
Trattamento di fine rapporto del personale	440.099
Fondi per rischi ed oneri	8.545
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	78.046
Patrimonio netto	5.200.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.475.899

3. Altre informazioni

Ai sensi degli artt. 2497 bis e seguenti del codice civile, si riportano di seguito i dati dell'impresa Capogruppo; i relativi dati dell'ultimo bilancio approvato sono invece esposti tra gli allegati.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)		Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,519	(a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-		-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-		-
B.2 Altre variazioni	-	-	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-		-
C.1 Annullate	-	-	-		-
C.2 Esercitate	-	-	-		-
C.3 Scadute	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	-	-		-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165	(b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-		-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della Banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 23 migliaia.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2008

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 (*) - 254/2009 - 494/2009 (*) - 495/2009 (*) - 136/2009 (*) - 164/2009 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009 (*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 (*) - 165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 (*) - 494/2009 (*) - 1142/2009 (*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 (*) - 824/2009 - 165/2009
IFRS 8 Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 (*)
IAS 2 Finanze	126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 (*)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 (*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 (*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 (*)
IAS 17 Leasing	126/2008
IAS 18 Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 (*)
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	126/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 (*)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 (*) - 495/2009 (*)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 (*)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 (*) - 495/2009 (*) - 1293/2009 (*)
IAS 33 Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 (*) - 494/2009 (*)
IAS 34 Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 (*)
IAS 38 Attività immateriali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 (*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 (*) - 495/2009 (*) - 824/2009 - 839/2009 (*) - 117/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 ^(*) - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(**)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornato con circolare del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		41.900	41.588
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41.900	41.588
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		7.515	7.434
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.515	7.434
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		185.059	438.250
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	185.059	438.250
Crediti verso clientela		4.909.108	4.201.326
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	4.909.108	4.201.326
Partecipazioni		31	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	31	-
Attività materiali e immateriali		138.581	123.000
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	-	-
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	138.581	123.000
Attività fiscali		88.796	69.615
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	88.796	69.615
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		187.530	172.079
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	98.776	71.762
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	25.252	13.219
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	63.502	87.098
Totale attività	Totale dell'attivo	5.558.518	5.053.292
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		1.839.093	1.589.549
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.839.093	1.589.549
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.985.769	2.701.440
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.916.511	2.610.330
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	69.258	91.110
Passività finanziarie di negoziazione		44.577	42.379
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	44.577	42.379
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		2.895	4.883
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	2.895	4.883
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		190.705	243.292
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	41.493	41.562
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	16.473	10.103
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	132.739	191.627
Fondi a destinazione specifica		78.200	74.882
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	37.238	32.259
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	40.962	42.623
Capitale		272.652	232.652
	<i>Voce 130 - Capitale</i>	272.652	232.652
Riserve da valutazione		-884	437
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-884	437
Riserve (al netto delle azioni proprie)		154.912	124.398
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	56.726	47.912
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	98.186	76.486
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		-9.401	39.380
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	-9.401	39.380
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	5.558.518	5.053.292

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2009	2008
Interessi Neti		42.586	153.613
	Voce 30 - Margine di interesse	14.168	152.672
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.999	3.093
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-174	-170
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (rientro time value fondi rischi e oneri)	-379	-430
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	49
Dividend		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per integrazione	-	-
Commissioni nette		76.341	85.424
	Voce 60 - Commissioni nette	77.032	85.424
	- Voce 50 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-791	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-3.822	1.755
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	614	3.170
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-4.436	-1.431
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	17
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per negoziazione	-	-
	- Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency rate swap	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-265	265
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	9.633	314
	- Voce 80 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	49
	- Voce 80 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recupero spese e imposte e tasse)	-9.897	-
Proventi operativi netti		214.813	241.057
Spese del personale		-97.207	-94.388
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-102.349	-98.518
	- Voce 50 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	3.428	2360
	- Voce 50 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	174	1770
Spese amministrative		-60.720	-64.145
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-7.138	-64.145
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	9.897	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	718	-
	- Voce 50 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	46	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 80 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
Oneri operativi		-157.928	-158.533
Risultato della gestione operativa		56.885	82.524
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		-2.399	-4.839
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.778	-5.269
	- Voce 50 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (rientro time value fondi rischi e oneri)	379	430
Rettifiche valore nette sui crediti		-57.574	-38.131
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-266	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-54.262	-35.257
	- Voce 80 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	-2.999	-3.093
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-47	219
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-3.088	39.555
Imposte sul reddito dell'attività corrente		-3.794	-1.293
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-2.837	-644
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-957	-649
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-2.517	-1.711
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-3.428	-2360
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-46	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)	957	649
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dissolvimento al netto dell'imposta		-2	2.830
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dissolvimento al netto delle imposte	-2	2.830
Risultato netto		-9.401	39.380

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
di cui:				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	86.147.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi, non inclusivi di iva e spese, riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	PricewaterhouseCoopers SpA	124
Servizi di attestazione ²	PricewaterhouseCoopers SpA	2
Servizi di consulenza fiscale	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Totale competenza 2009		126

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione riguardano l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile sull'esercizio 2009

Signor Azionista,

la presente relazione ha ad oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo per l'anno 2009 svolta dal Collegio Sindacale sull'amministrazione e la gestione della società in conformità alla legge, ai provvedimenti in materia emanati dalla Banca d'Italia e dalla Consob, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale diamo atto di avere:

- di aver tenuto dieci riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche a campione, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- di avere assistito a tutte le sedici riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo Statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso formalmente corretto ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;

- di avere assistito a tutte le Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio e precisamente cinque ad eccezione di quella del 6 aprile andata deserta causa il terremoto in Abruzzo;
- di avere incontrato, ai sensi del disposto dell'art. 150 TUF e dell'art. 2409-*septies* c.c., la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di un tempestivo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo alla quale è stata affidata in outsourcing, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per i Gruppi Bancari, parte delle attività di controllo nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata prassi del Gruppo, usufruendo delle metodologie e degli strumenti sviluppati dalla Capogruppo;
- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione, con i Responsabili delle Unità e con gli "Specialisti" della Banca.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo Statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nell'anno 2009, nel prosieguo del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo si sono avute le seguenti operazioni di scissione e conferimento. Con decorrenza 20 aprile è avvenuta la scissione parziale del ramo d'azienda, in linea con il progetto di razionalizzazione ed integrazione delle attività private all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, da Banca dell'Adriatico a Intesa Sanpaolo Private Banking.

In data 27 luglio è stato conferito da parte di Intesa Sanpaolo alla Banca dell'Adriatico un ramo d'azienda costituito dalle succursali già facenti parte della rete ex Banca Intesa presenti nella cosiddetta "Area Dorsale Adriatica".

Su tali operazioni il Collegio ha fornito il suo motivato parere.

Va ricordato che l'Abruzzo, in particolare la provincia de L'Aquila, nel corso del mese di aprile è stata colpita dal grave e tragico terremoto che ha avuto rilevanti riflessi negativi sia di ordine economico che ambientale sulla Banca che opera nel territorio con diversi punti operativi.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni in-fragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, terzo comma, 2497-bis quinto comma e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione e con analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare a campione la conformità alla legge ed allo Statuto sociale delle azioni deliberate che non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi (di credito, di cambio, di mercato, di liquidità ed operativi) dei quali viene data puntuale rappresentazione, unitamente alla informativa sugli strumenti finanziari derivati, nella Nota Integrativa, sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello quantitativo, nonché nella Relazione sulla Gestione.

Abbiamo inoltre rilevato, in materia di antiriciclaggio di cui alla Legge n. 231/07, la definizione di procedure atte all'adeguamento alle norme vigenti, nonché la sostanziale adeguatezza dell'attività informativa, di formazione e di adde-stramento rivolta al Personale.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Banca e non abbiamo rilevato evidenti disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo inoltre che le iniziative attuate e da attuare consentiranno un sempre maggiore presidio dei rischi a tal riguardo.

Abbiamo constatato l'attività del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli. Abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dalla Direzione Centrale Internal Auditing e condividiamo le misure correttive dallo stesso proposte.

Da parte nostra riteniamo che le attività svolte in outsourcing dalle Direzioni Centrali Internal Auditing e Compliance della Capogruppo rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed idoneo a garantire il presidio dei rischi, il rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne, nonché sull'efficacia dell'insieme dei controlli.

Abbiamo esaminato, al fine del rilascio delle osservazioni richieste dalle disposizioni speciali in materia, la relazione annuale della Direzione Centrale *Compliance* resa ai sensi all'art. 16 comma 3 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Mediante indagini dirette sui documenti aziendali, abbiamo ottenuto le informazioni dai Responsabili delle Unità e dagli Specialisti della Banca, lo scambio di informazioni con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione o a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi

In base alle informazioni acquisite gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota Integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono a prestazioni di revisione contabile e a servizi di attestazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Non ci risultano inoltre conferiti incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF alle altre società che possano ritenersi appartenenti alla stessa rete della Società di Revisione.

Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione in forza di quanto disposto dall'art. 165 del D.Lgs. n. 58/1998, la quale ha dichiarato di operare in conformità ai doveri e ai compiti indicati negli artt. 155 e 156, stesso decreto legislativo, ed esprime il proprio giudizio con apposita relazione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, come anzi precisato, mediante incontri con i Responsabili delle Unità e gli Specialisti della Banca interessati e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del rendiconto finanziario; in particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota Integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento. In relazione a tale posta abbiamo ravvisato la congruità e la conformità a quanto previsto dallo IAS 38 e dallo IAS 36 del processo adottato per la verifica del relativo valore con indicazione nella Nota Integrativa.

Abbiamo accertato che la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Abbiamo richiesto alla Società di Revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio fossero emersi rilievi, situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. La Società di Revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta non sono emersi elementi degni di rilievo.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si é svolta, nel corso dell'esercizio 2009, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio, che ha registrato una perdita di Euro 9.401.420,00 le cui cause sono state illustrate compiutamente dagli Amministratori, sotto i profili di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione dello stesso ed alla proposta di coprire integralmente la perdita con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Pesaro, li 20 marzo 2010

Il Collegio Sindacale
Giampaolo FARINA
Luca DEL FEDERICO
Vincenzo d'ANIELLO



BANCA DELL'ADRIATICO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 165
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

All'Azionista della
Banca dell'Adriatico SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca dell'Adriatico SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca dell'Adriatico SpA per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2009.

Firenze, 22 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Aless Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)